

697.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Pistone 4-17444	21974
II Commissione:		Beni e attività culturali.	
Buemi 7-00713	21969	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
		Grignaffini 5-04895	21975
ATTI DI CONTROLLO:		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Molinari 5-04892	21975
Oliverio Nicodemo Nazzareno 3-05130	21970	Difesa.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Galvagno 3-05126	21976
Perrotta 3-05128	21971	Economia e finanze.	
Perrotta 3-05129	21972	<i>Interpellanza:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Perrotta 2-01704	21977
Perrotta 4-17463	21972	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Perrotta 4-17467	21972	Perrotta 3-05118	21978
Affari regionali.		Perrotta 3-05119	21978
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Perrotta 3-05120	21978
Zanella 4-17466	21973	Perrotta 3-05121	21979
Attività produttive.		Perrotta 3-05122	21979
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Perrotta 3-05123	21979
Bellini 5-04893	21973	Perrotta 3-05124	21979
		Lucidi 3-05125	21980

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lavoro e politiche sociali.	
Galvagno	4-17451 21981	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
Perrotta	4-17454 21982	Perrotta	3-05127 21993
Perrotta	4-17462 21983	Perrotta	3-05131 21993
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Perrotta	4-17446 21994
Perrotta	3-05132 21983	Perrotta	4-17449 21994
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Russo Spina	4-17450 21995
Lion	4-17445 21983	Germanà	4-17453 21996
Perrotta	4-17465 21984	Perrotta	4-17456 21996
Infrastrutture e trasporti.		Perrotta	4-17457 21996
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Perrotta	4-17458 21996
Duca	5-04891 21984	Perrotta	4-17459 21997
Reduzzi	5-04896 21985	Perrotta	4-17460 21997
Franci	5-04897 21986	Perrotta	4-17461 21997
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Verro	4-17470 21997
Bellini	4-17452 21986	Politiche agricole e forestali.	
Zanella	4-17464 21988	<i>Interpellanza:</i>	
Interno.		Cusumano	2-01703 21999
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Salute.	
Pecoraro Scanio	4-17443 21989	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Pecoraro Scanio	4-17468 21990	Siniscalchi	4-17448 22000
Cicchitto	4-17469 21990	Perrotta	4-17455 22000
Giordano	4-17472 21991	Apposizione di firme ad una risoluzione	22001
Istruzione, università e ricerca.		Apposizione di firme ad interrogazioni	22001
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Bindi	5-04894 21991	tivo	22001
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Falanga	4-17447 21992		
Lucchese	4-17471 21993		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La II Commissione,

premesso che:

qualificati ambienti notarili, con l'assenso del Consiglio nazionale del notariato, rappresentano la necessità di superare le strettoie della ormai ultraventennale disposizione (articolo unico della legge 2 maggio 1983, n. 179, modificativo dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1957, n. 588) che consente di esercitare — ma per non oltre un quinquennio — le funzioni di coadiutore notarile, in caso di assenza o di impedimento del notaio, ai sensi degli articoli 45 e 46 della legge-base n. 89 del 1913, agli impiegati della carriera direttiva degli archivi notarili andati in pensione con la qualifica di conservatore capo aggiunto od equivalente, ovvero con la idoneità conseguita negli esami di concorso per la promozione alla qualifica di conservatore superiore;

la predetta disposizione è però nel frattempo divenuta oggettivamente obsoleta ed inutilmente restrittiva, in ragione soprattutto del generale innalzamento dell'età pensionabile che ha investito anche l'amministrazione degli archivi notarili;

d'altra parte, il coadiutore proveniente dai ruoli della pubblica amministrazione continua a rivestire una funzione essenziale per la classe notarile, che, in caso di assenza o di impedimento, può a buona ragione attingere a tale valida risorsa esterna senza dover viceversa ricorrere all'unica alternativa consentita dalla legge, costituita da colleghi esercenti nel medesimo comune, che si dimostrano in genere poco o punto disponibili dovendo ovviamente attendere anche e prioritariamente ai propri studi;

tenuto conto di quanto precede, la classe notarile suggerisce perciò che ven-

gano autorizzati alla funzione di coadiutore notarile — e senza più limitazioni di tempo — i dirigenti dell'amministrazione degli archivi notarili cessati per qualsiasi ragione dal servizio dopo avere svolto almeno 20 anni di effettivo esercizio delle funzioni di conservatore, di cui almeno 10 anni nelle qualifiche dirigenziali;

tale innovazione incentiverebbe fra l'altro la fuoriuscita dai ruoli della pubblica amministrazione di personale in età generalmente ormai quasi pensionabile e con motivazioni sicuramente ridotte rispetto a quelle di un giovane, nonché meno costoso, funzionario;

ritenuta condivisibile la predetta esigenza rappresentata dagli ambienti notarili,

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative normative al fine di:

1) modificare il secondo comma dell'articolo 7 della legge 19 luglio 1957, n. 588, aggiunto dall'articolo unico della legge 2 maggio 1983, n. 179, nel senso di consentire l'esercizio della funzione di coadiutore notarile, ai sensi degli articoli 45 e 46 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, ai dirigenti dell'amministrazione degli archivi notarili che abbiano svolto almeno venti anni di effettivo esercizio delle funzioni di conservatore, di cui almeno dieci anni nelle qualifiche dirigenziali, dopo la cessazione dal servizio, d'ufficio o a domanda, anche senza diritto al trattamento pensionistico;

2) sopprimere il secondo comma del medesimo articolo unico della legge 2 maggio 1983, n. 179, contenente la limitazione ad un quinquennio della funzione di coadiutore notarile.

(7-00713)

« Buemi, Benvenuto ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

NICODEMO NAZZARENO OLIVERIO.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.
— Per sapere — premesso che:

venerdì 7 ottobre, poco dopo le 22,30, sul territorio di Botricello e su quello limitrofo di Belcastro, si è abbattuto un violentissimo nubifragio arrecando ingenti danni alle strutture pubbliche, alle aziende agricole e commerciali, nonché a singoli cittadini che hanno visto allagate le proprie abitazioni;

tale calamità per la furia e la violenza dell'acqua ha provocato danni ingenti al settore agricolo già interessato da un perdurante stato di crisi;

l'amministrazione comunale di Botricello, anche in relazione alla ristrettezza del proprio bilancio è impossibilitato a poter porre in essere tutti gli interventi per il ripristinare la sicurezza della viabilità stradale, dei canali di scolo completamente chiusi dall'ingente quantità di fango e detriti, la condizione della rete fognaria, idrica e di quella elettrica, oltre che i danneggiamenti alle strutture pubbliche;

l'amministrazione comunale di Botricello si era mossa per tempo nell'attivare e realizzare ogni forma di prevenzione, anche attraverso la pulizia dei fossi e dei canali di scolo e delle griglie distribuite nel paese. Questo, oggi, comporta una difficoltà economica per un nuovo intervento urgente di ripristino, con il rischio che il perdurare di tale situazione potrebbe aggravare la condizione di incolumità pubblica e privata;

si è in presenza di una situazione eccezionale che necessita di essere riconosciuta come tale e che richiede, di conseguenza, i relativi atti da parte delle competenti Istituzioni, con la previsione di

azioni di sostegno economico e finanziario in favore del territorio interessato dalle intense precipitazioni;

numerose arterie del centro abitato, a causa dell'intensità della pioggia, risultano danneggiate;

la pressione e la velocità dell'acqua ha divelto in più punti il manto bituminoso della massicciata stradale, provocando anche danni ai marciapiedi;

le strade particolarmente danneggiate sono: via Ariosto, via Ludovisi, Corso De Riso, Piazza Stazione, strade zona 167, strada interna stadio comunale. In particolare, su Corso De Riso e Piazza Stazione è saltata la pavimentazione in porfido;

i danni valutati ammontano a circa 200.000,00 (duecentomila) euro;

il nubifragio ha divelto anche 60 pozzi di scolo delle acque oltre ad avere danneggiato la rete idrica e fognaria per un complessivo di circa 50 metri lineari per un danno valutato in 80 mila euro;

l'impianto fognario del paese (in particolare in via Piave, via Ariosto e via Settembrini) ha risentito dell'ingente presenza di fango e detriti misti a pioggia, con la conseguente ostruzione dei pozzetti di ispezione e della rete rendendosi necessari lavori di ripristino delle condutture, al fine di consentire un regolare deflusso;

l'illuminazione pubblica risulta danneggiata in diversi punti, la forza dell'acqua piovana infatti ha scalzato le sottofondazioni in cls, provocando l'inclinazione di diversi pali e la trazione dei cavi, interrompendo la fornitura elettrica di alcuni quartieri;

il canale a monte della Scuola Media si è completamente ostruito, nonostante le preventive opere di messa in sicurezza, provocando una mancata intercettazione delle acque piovane e la conseguente frana del muro di cinta in cls dell'edificio scolastico per circa 100 metri;

l'intero piazzale e parte del piano terra della scuola sono stati invasi dalle acque e dai detriti, mentre lo scantinato è risultato completamente allagato per danni 150 mila euro;

tutti i fossi di scolo che attraversano il territorio di Botricello e garantiscono il drenaggio delle acque, pur essendo stati recentemente puliti, risultano danneggiati;

nelle stesse condizioni vengono a trovarsi le griglie distribuite su tutto il territorio, per le quali erano stati effettuati appositi interventi che dovranno essere ripetuti. Questa situazione ha provocato l'allagamento di molte zone e messo in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata. Occorre ora, con la massima urgenza, ripulire sia i fossi che le griglie;

diverse zone rurali sul territorio sono in difficoltà con la zona agricola di Santa Maria, seriamente danneggiata con strade interpoderali impraticabili in diversi punti, infrastrutture completamente compromesse;

l'esondazione del torrente Arango (che ha anche divelto la rete ferroviaria) ha provocato danni rilevanti al vicino cimitero. La pioggia ha divelto la pavimentazione della strada di accesso, provocando anche la frana di una parte del pontino che costituisce l'unica via di ingresso;

l'Amministrazione comunale ha dovuto effettuare interventi urgenti, durante e dopo il nubifragio, per la sicurezza e l'incolumità pubblica e privata, e per il ripristino della viabilità stradale. A partire dai minuti immediatamente successivi all'inizio del nubifragio, sono stati utilizzati diversi mezzi meccanici di alcune ditte private, con relativi operai che hanno affiancato i dipendenti comunali. Tali interventi hanno evitato anche che l'emergenza potesse avere ripercussioni ancora più gravi per la cittadinanza;

la situazione franosa di Botricello Superiore, già sotto osservazione, si è ulteriormente aggravata, a livello visivo,

dopo il nubifragio abbattutosi sul paese nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2005;

l'approssimarsi della stagione invernale e il conseguente aumento delle piogge, rischia di peggiorare ulteriormente la condizione della zona se non dovessero essere avviati i necessari interventi. Tra questi, per il monitoraggio dell'area necessita apposita strumentazione non in possesso dell'Ente comunale. Le difficoltà di bilancio non permettono neanche di affidare questo genere di indagini a società esterne;

risulta del tutto impossibile, in questo momento, quantificare esattamente i costi per il monitoraggio necessario e gli interventi di messa in sicurezza —

quali iniziative intenda adottare con la massima urgenza al fine di riconoscere lo stato di calamità in favore dei comuni di Botricello e Belcastro e quali risorse finanziarie intenda stanziare al fine di sostenere le amministrazioni comunali nell'affrontare l'emergenza determinata dal verificarsi della calamità naturale. (3-05130)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i bimbi etiopici vengono venduti per 10 o 20 birr, moneta etiopica, pari ad 1 o 2 euro a seconda della prestanza;

quella di cui sopra, stando a quanto denunciato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, è la sorte che tocca ad almeno 20 mila bimbi od adolescenti con età compresa fra i 10 ed i 18 anni;

i bambini vengono prelevati dai nuclei famigliari più poveri con il pretesto, a cui nessuno realmente crede, che saranno condotti in città a studiare;

l'intero piazzale e parte del piano terra della scuola sono stati invasi dalle acque e dai detriti, mentre lo scantinato è risultato completamente allagato per danni 150 mila euro;

tutti i fossi di scolo che attraversano il territorio di Botricello e garantiscono il drenaggio delle acque, pur essendo stati recentemente puliti, risultano danneggiati;

nelle stesse condizioni vengono a trovarsi le griglie distribuite su tutto il territorio, per le quali erano stati effettuati appositi interventi che dovranno essere ripetuti. Questa situazione ha provocato l'allagamento di molte zone e messo in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata. Occorre ora, con la massima urgenza, ripulire sia i fossi che le griglie;

diverse zone rurali sul territorio sono in difficoltà con la zona agricola di Santa Maria, seriamente danneggiata con strade interpoderali impraticabili in diversi punti, infrastrutture completamente compromesse;

l'esondazione del torrente Arango (che ha anche divelto la rete ferroviaria) ha provocato danni rilevanti al vicino cimitero. La pioggia ha divelto la pavimentazione della strada di accesso, provocando anche la frana di una parte del pontino che costituisce l'unica via di ingresso;

l'Amministrazione comunale ha dovuto effettuare interventi urgenti, durante e dopo il nubifragio, per la sicurezza e l'incolumità pubblica e privata, e per il ripristino della viabilità stradale. A partire dai minuti immediatamente successivi all'inizio del nubifragio, sono stati utilizzati diversi mezzi meccanici di alcune ditte private, con relativi operai che hanno affiancato i dipendenti comunali. Tali interventi hanno evitato anche che l'emergenza potesse avere ripercussioni ancora più gravi per la cittadinanza;

la situazione franosa di Botricello Superiore, già sotto osservazione, si è ulteriormente aggravata, a livello visivo,

dopo il nubifragio abbattutosi sul paese nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2005;

l'approssimarsi della stagione invernale e il conseguente aumento delle piogge, rischia di peggiorare ulteriormente la condizione della zona se non dovessero essere avviati i necessari interventi. Tra questi, per il monitoraggio dell'area necessita apposita strumentazione non in possesso dell'Ente comunale. Le difficoltà di bilancio non permettono neanche di affidare questo genere di indagini a società esterne;

risulta del tutto impossibile, in questo momento, quantificare esattamente i costi per il monitoraggio necessario e gli interventi di messa in sicurezza —:

quali iniziative intenda adottare con la massima urgenza al fine di riconoscere lo stato di calamità in favore dei comuni di Botricello e Belcastro e quali risorse finanziarie intenda stanziare al fine di sostenere le amministrazioni comunali nell'affrontare l'emergenza determinata dal verificarsi della calamità naturale. (3-05130)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i bimbi etiopici vengono venduti per 10 o 20 birr, moneta etiopica, pari ad 1 o 2 euro a seconda della prestanza;

quella di cui sopra, stando a quanto denunciato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, è la sorte che tocca ad almeno 20 mila bimbi od adolescenti con età compresa fra i 10 ed i 18 anni;

i bambini vengono prelevati dai nuclei famigliari più poveri con il pretesto, a cui nessuno realmente crede, che saranno condotti in città a studiare;

le bambine diventano serve o prostitute, o entrambe le cose, i ragazzi, invece, vengono ridotti in schiavitù, lavorando senza sosta, in condizioni precarie e per pochi euro al mese;

l'Etiopia conta oltre 73 milioni di bambini e la maggior parte di essi debbono sopravvivere con meno di un dollaro al giorno —:

se non sia il caso di intervenire celermente, presso il governo etiopico, al fine di adottare misure per salvare migliaia, se non addirittura milioni, di bambini innocenti ed indifesi. (3-05128)

PERROTTA. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la polizia di Shanghai sta indagando su quello che potrebbe essere il tentativo di vendere bambini a coppie non fertili attraverso *internet*;

i bambini maschi sono venduti per 3.400 dollari e le bambine, invece, per solo 1.600 dollari;

dall'annuncio pubblicato sul quotidiano *China Daily* si evince che i bambini saranno consegnati agli acquirenti prima di aver compiuto i cento giorni e che provengono tutti dalla provincia dell'Henan, Cina centrale —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

in caso affermativo, se non sia il caso di intervenire celermente, presso il governo cinese, perché siano adottate misure volte a porre fine a questo orribile « mercato »;

chi siano i responsabili. (3-05129)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Monsignor Joseph Zen Ze-Kiun, vescovo di Hong Kong, principale referente

del Vaticano per le questioni cinesi, è accusato dai giornali filogovernativi dell'ex colonia britannica di « interferire » nella politica;

la Chiesa in Cina è sottoposta a vessazioni continue, così come ha dichiarato il Monsignore;

in Cina la Chiesa deve procedere con molta cautela perché il Governo controlla capillarmente la sua attività —:

se il Ministro non intenda intervenire, presso il Governo cinese, al fine di adottare un atteggiamento più duttile nei confronti della Chiesa e della sua comunità;

se non sia il caso che l'intera comunità internazionale si adoperasse per favorire il processo di democratizzazione in Cina. (4-17463)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Giornale*, a firma di Manila Alfano, in data 23 ottobre 2005, a Pechino sono stati torturati a morte 1.600 cinesi facenti parte del movimento « Falun Dafa »;

è doveroso inoltre, porre l'attenzione sulle seguenti cifre: 100 mila sono i detenuti in carcere, 25 mila costretti in campi di lavoro, più di 1.000 rinchiusi in ospedali psichiatrici;

le autorità cinesi temono tutto quello che possa destabilizzare il governo ed è per questo che temono il movimento « Falun Dafa », poiché esso viaggia nella società a tutti i livelli, vi aderiscono contadini, soldati ed addirittura alti rappresentanti del governo;

le autorità cinesi perseguitano, anche con la violenza, coloro che aderiscono al summenzionato movimento, così come emerge dalla testimonianza di Amy Lee che dopo essere riuscita a scappare ha raccontato la sua terribile esperienza, fatta

di chiusure in carcere e poi in manicomio perché ha deciso di non firmare un foglio di rinuncia al suo credo;

la violenza va oltre poiché le autorità cinesi ricorrono anche a maltrattamenti come scosse elettriche al cervello;

la testimone di cui sopra è solo una delle tante vittime del regime cinese che sono riuscite a fuggire ed a raccontare la loro storia —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo cinese, affinché sia attuata una politica di maggiore tolleranza nei confronti di questi pacifici cultori di discipline alternative e affinché siano liberati tutti coloro che sono reclusi. (4-17467)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Arena* di Verona del 23 ottobre 2005, riporta in un articolo la notizia dell'abbattimento avvenuto in ore notturne di 34 anatre selvatiche nella zona di Cisano e Peschiera del Garda in provincia di Verona, da parte della polizia provinciale, per verificare l'eventuale presenza del virus H5N1 dell'influenza aviaria;

come riportato dal suddetto articolo, l'assessore provinciale all'Ecologia e alla caccia Luca Coletto, ha dichiarato che « con quest'azione la Provincia di Verona e la sua polizia vogliono tranquillizzare i cittadini e i consumatori. Si è creato un allarmismo ingiustificato che mette a rischio sia il comparto delle carni bianche sia la caccia »;

questi abbattimenti non rappresentano una misura eccezionale ma un con-

trollo che rientra in un programma avviato dalla provincia di Verona per tenere monitorata la situazione, come ribadito dagli agenti della polizia provinciale secondo i quali: « il programma ci porterà a prelevare, nell'arco di un mese, complessivamente 180 animali ». La prossima settimana toccherà a Brenzone, Castelletto e Malcesine;

il Ministro della salute ha emesso disposizioni per il prelievo di sangue su 500 esemplari di avifauna selvatica onde scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio —:

di quali informazioni dispongano i Ministri interrogati in merito al programma di abbattimenti mirati di volatili selvatici da parte dell'Assessorato all'Ecologia e alla caccia della provincia di Verona, in particolare, quali siano gli istituti scientifici e veterinari eventualmente coinvolti nell'iniziativa;

se e come tale programma sia armonizzato con il piano di prelievi recentemente previsto dal Ministero della salute e finalizzato a scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio;

se si intenda chiarire quali debbano essere le modalità del prelievo di fauna selvatica al fine non solo ottimizzare l'attività di monitoraggio sull'influenza aviaria — sottospecie H5N1, ma anche di evitare azioni sommarie, cruente e inutili ai danni della già sofferente avifauna selvatica. (4-17466)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo meccanotessile « Lonati », proprietario dell'azienda Matec di Scan-

di chiusure in carcere e poi in manicomio perché ha deciso di non firmare un foglio di rinuncia al suo credo;

la violenza va oltre poiché le autorità cinesi ricorrono anche a maltrattamenti come scosse elettriche al cervello;

la testimone di cui sopra è solo una delle tante vittime del regime cinese che sono riuscite a fuggire ed a raccontare la loro storia —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo cinese, affinché sia attuata una politica di maggiore tolleranza nei confronti di questi pacifici cultori di discipline alternative e affinché siano liberati tutti coloro che sono reclusi. (4-17467)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Arena* di Verona del 23 ottobre 2005, riporta in un articolo la notizia dell'abbattimento avvenuto in ore notturne di 34 anatre selvatiche nella zona di Cisano e Peschiera del Garda in provincia di Verona, da parte della polizia provinciale, per verificare l'eventuale presenza del virus H5N1 dell'influenza aviaria;

come riportato dal suddetto articolo, l'assessore provinciale all'Ecologia e alla caccia Luca Coletto, ha dichiarato che « con quest'azione la Provincia di Verona e la sua polizia vogliono tranquillizzare i cittadini e i consumatori. Si è creato un allarmismo ingiustificato che mette a rischio sia il comparto delle carni bianche sia la caccia »;

questi abbattimenti non rappresentano una misura eccezionale ma un con-

trollo che rientra in un programma avviato dalla provincia di Verona per tenere monitorata la situazione, come ribadito dagli agenti della polizia provinciale secondo i quali: « il programma ci porterà a prelevare, nell'arco di un mese, complessivamente 180 animali ». La prossima settimana toccherà a Brenzone, Castelletto e Malcesine;

il Ministro della salute ha emesso disposizioni per il prelievo di sangue su 500 esemplari di avifauna selvatica onde scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio —:

di quali informazioni dispongano i Ministri interrogati in merito al programma di abbattimenti mirati di volatili selvatici da parte dell'Assessorato all'Ecologia e alla caccia della provincia di Verona, in particolare, quali siano gli istituti scientifici e veterinari eventualmente coinvolti nell'iniziativa;

se e come tale programma sia armonizzato con il piano di prelievi recentemente previsto dal Ministero della salute e finalizzato a scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio;

se si intenda chiarire quali debbano essere le modalità del prelievo di fauna selvatica al fine non solo ottimizzare l'attività di monitoraggio sull'influenza aviaria — sottospecie H5N1, ma anche di evitare azioni sommarie, cruente e inutili ai danni della già sofferente avifauna selvatica. (4-17466)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo meccanotessile « Lonati », proprietario dell'azienda Matec di Scan-

di chiusure in carcere e poi in manicomio perché ha deciso di non firmare un foglio di rinuncia al suo credo;

la violenza va oltre poiché le autorità cinesi ricorrono anche a maltrattamenti come scosse elettriche al cervello;

la testimone di cui sopra è solo una delle tante vittime del regime cinese che sono riuscite a fuggire ed a raccontare la loro storia —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo cinese, affinché sia attuata una politica di maggiore tolleranza nei confronti di questi pacifici cultori di discipline alternative e affinché siano liberati tutti coloro che sono reclusi. (4-17467)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *L'Arena* di Verona del 23 ottobre 2005, riporta in un articolo la notizia dell'abbattimento avvenuto in ore notturne di 34 anatre selvatiche nella zona di Cisano e Peschiera del Garda in provincia di Verona, da parte della polizia provinciale, per verificare l'eventuale presenza del virus H5N1 dell'influenza aviaria;

come riportato dal suddetto articolo, l'assessore provinciale all'Ecologia e alla caccia Luca Coletto, ha dichiarato che « con quest'azione la Provincia di Verona e la sua polizia vogliono tranquillizzare i cittadini e i consumatori. Si è creato un allarmismo ingiustificato che mette a rischio sia il comparto delle carni bianche sia la caccia »;

questi abbattimenti non rappresentano una misura eccezionale ma un con-

trollo che rientra in un programma avviato dalla provincia di Verona per tenere monitorata la situazione, come ribadito dagli agenti della polizia provinciale secondo i quali: « il programma ci porterà a prelevare, nell'arco di un mese, complessivamente 180 animali ». La prossima settimana toccherà a Brenzone, Castelletto e Malcesine;

il Ministro della salute ha emesso disposizioni per il prelievo di sangue su 500 esemplari di avifauna selvatica onde scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio —:

di quali informazioni dispongano i Ministri interrogati in merito al programma di abbattimenti mirati di volatili selvatici da parte dell'Assessorato all'Ecologia e alla caccia della provincia di Verona, in particolare, quali siano gli istituti scientifici e veterinari eventualmente coinvolti nell'iniziativa;

se e come tale programma sia armonizzato con il piano di prelievi recentemente previsto dal Ministero della salute e finalizzato a scoprire l'eventuale presenza di H5N1 nell'avifauna selvatica presente nel nostro territorio;

se si intenda chiarire quali debbano essere le modalità del prelievo di fauna selvatica al fine non solo ottimizzare l'attività di monitoraggio sull'influenza aviaria — sottospecie H5N1, ma anche di evitare azioni sommarie, cruente e inutili ai danni della già sofferente avifauna selvatica. (4-17466)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo meccanotessile « Lonati », proprietario dell'azienda Matec di Scan-

dicci (Firenze), ha annunciato la volontà di sospendere dal prossimo gennaio la produzione e di chiudere lo stabilimento con il taglio dei 280 dipendenti;

il 9 maggio 2005 erano rientrati in azienda, dopo tredici settimane di cassa integrazione, 25 dipendenti della Matec, in previsione di una ripresa stabile delle attività;

nel 2003 fu avviato un procedimento di mobilità che portò all'uscita di 60 dipendenti e alla reazione di un piano industriale di rilancio dello stabilimento fiorentino, alla presenza delle istituzioni locali e delle parti sociali;

a quanto risulta all'interrogante, la crisi dell'azienda, che si è acuita nel corso degli ultimi mesi, non può essere più collegata alle contingenze del mercato, ma ad una vera e propria crisi del progetto industriale, aggravata dal fatto che il gruppo Lonati ha più volte mostrato di fatto la propria intenzione di disimpegnarsi dalla Toscana per concentrare attività e risorse presso gli stabilimenti di Brescia, come dimostra il recente acquisto di una ditta concorrente operante sempre su Brescia;

l'11 ottobre 2005 si è svolta a Brescia una importante manifestazione dei lavoratori del gruppo meccanotessile per salvare lo stabilimento di Scandicci, alla presenza di una delegazione di 200 lavoratori della Matec, di rappresentanti sindacali e di rappresentanti istituzionali della regione Toscana e degli enti locali, da mesi impegnati nella difesa di siti produttivi importanti per lo sviluppo del territorio, come la Matec, e a sostenere le rivendicazioni nella difesa dei posti di lavoro;

la suddetta manifestazione si è conclusa col ribadire la richiesta di un tavolo di trattativa unico per discutere i piani di sviluppo industriale del gruppo Lonati;

l'area fiorentina di Scandicci è stata in questi mesi colpita da altre crisi produttive, come la richiesta di mobilità per 192 dipendenti della Zanussi del gruppo

Electrolux, che mostrano un preoccupante disimpegno dei grandi gruppi industriali e che mettono seriamente in discussione centinaia di posti di lavoro —:

se non ritengano di intervenire a tutela dei lavoratori dell'azienda Matec promuovendo un tavolo di confronto, alla presenza delle parti sociali e degli enti locali interessati, per discutere i piani di sviluppo industriale e di investimenti del gruppo. (5-04893)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Vitrociset, azienda che produce programmi informatici per il controllo del traffico aereo, ha annunciato il licenziamento di 150 lavoratori, delegati all'amministrazione di società di sistemi che lavora in monopolio per l'Enav, l'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo, tutti concentrati nei due stabilimenti della città di Roma, situati sulla via Salaria e sulla via Tiburtina;

nel 2004 il bilancio dell'azienda ha registrato 9 milioni di euro di attivo e per il 2005 le previsioni sono altrettanto floride;

come affermato dal presidente della società, il generale Mario Arpino, un'intervista apparsa sul quotidiano *il Manifesto* del 25 ottobre scorso, la motivazione alla base dei suddetti tagli occupazionali non è da ricercare nel positivo bilancio dell'azienda ma nella logica tutta interna alla « concorrenza », per cui al fine di rendere « la compagnia più competitiva sul mercato sono stati decisi i licenziamenti »;

alcuni lavoratori hanno iniziato da diversi giorni uno sciopero della fame al fine di sensibilizzare sulla vertenza le istituzioni nazionali e locali;

a parere dell'interrogante, l'azienda è una realtà produttiva importante per il tessuto economico romano e più in generale per il sistema paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa, utile a individuare, insieme alle forze sociali, all'azienda, ad Enav, a Finmeccanica e alle altre parti coinvolte, una soluzione che consenta di salvaguardare i posti di lavoro e allo stesso tempo di tutelare un interesse generale fondamentale. (4-17444)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI e CIALENTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune de l'Aquila è in via di realizzazione una infrastruttura di trasporti indicata come tramvia di superficie, il cui progetto prevede l'accesso al centro della città, lungo via Roma, strada storica costeggiata da palazzi di rilevante valore storico-architettonico;

ripetutamente il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere contrario al passaggio del mezzo lungo via Roma, e per tale motivo si era anche rivolto alla competente magistratura amministrativa;

la soprintendenza di settore BAP nel maggio del 2005 ha comunicato l'avvio del procedimento di tutela per la zona di via Roma ai sensi della nuova legislazione;

la direzione regionale della soprintendenza, rivendicando l'esclusiva competenza ad apporre eventuali vincoli, inibiva il procedimento avviato dalla soprintendenza di settore, autorizzando di fatto il

Comune de l'Aquila a procedere con la realizzazione del percorso lungo via Roma;

il comportamento dalla Soprintendenza regionale appare in netto contrasto con le iniziative sinora assunte dallo stesso Ministero che si è sempre dichiarato contrario alla realizzazione del percorso lungo via Roma;

anche confortati da questi pareri negativi ripetutamente manifestati dal Ministero, numerosi cittadini e diverse forze politiche presenti in Consiglio comunale si battono per salvaguardare via Roma quale espressione di alto valore delle risorse storiche architettoniche della città de l'Aquila —:

se ritenga il Ministro che il procedimento amministrativo che vede protagonisti la Soprintendenza di settore e la Soprintendenza regionale sia corretto e corrispondente a quanto previsto dalla legislazione e dai regolamenti dello stesso Ministero, o se il procedimento stesso sia gravato da vizi formali riconducibili anche all'esclusione dallo stesso del Ministero per i beni e le attività culturali. (5-04895)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, BOCCIA e BINDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso il Comune di Grassano si stanno registrando forti disservizi in merito al recapito della corrispondenza;

i cittadini sono costretti al ritiro della posta direttamente all'ufficio a causa della carenza di personale e dall'assenza per malattia dei portalettere;

l'assunzione a tempo determinato di personale spesso non del posto comporta

a parere dell'interrogante, l'azienda è una realtà produttiva importante per il tessuto economico romano e più in generale per il sistema paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa, utile a individuare, insieme alle forze sociali, all'azienda, ad Enav, a Finmeccanica e alle altre parti coinvolte, una soluzione che consenta di salvaguardare i posti di lavoro e allo stesso tempo di tutelare un interesse generale fondamentale. (4-17444)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI e CIALENTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune de l'Aquila è in via di realizzazione una infrastruttura di trasporti indicata come tramvia di superficie, il cui progetto prevede l'accesso al centro della città, lungo via Roma, strada storica costeggiata da palazzi di rilevante valore storico-architettonico;

ripetutamente il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere contrario al passaggio del mezzo lungo via Roma, e per tale motivo si era anche rivolto alla competente magistratura amministrativa;

la soprintendenza di settore BAP nel maggio del 2005 ha comunicato l'avvio del procedimento di tutela per la zona di via Roma ai sensi della nuova legislazione;

la direzione regionale della soprintendenza, rivendicando l'esclusiva competenza ad apporre eventuali vincoli, inibiva il procedimento avviato dalla soprintendenza di settore, autorizzando di fatto il

Comune de l'Aquila a procedere con la realizzazione del percorso lungo via Roma;

il comportamento dalla Soprintendenza regionale appare in netto contrasto con le iniziative sinora assunte dallo stesso Ministero che si è sempre dichiarato contrario alla realizzazione del percorso lungo via Roma;

anche confortati da questi pareri negativi ripetutamente manifestati dal Ministero, numerosi cittadini e diverse forze politiche presenti in Consiglio comunale si battono per salvaguardare via Roma quale espressione di alto valore delle risorse storiche architettoniche della città de l'Aquila —:

se ritenga il Ministro che il procedimento amministrativo che vede protagonisti la Soprintendenza di settore e la Soprintendenza regionale sia corretto e corrispondente a quanto previsto dalla legislazione e dai regolamenti dello stesso Ministero, o se il procedimento stesso sia gravato da vizi formali riconducibili anche all'esclusione dallo stesso del Ministero per i beni e le attività culturali. (5-04895)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, BOCCIA e BINDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso il Comune di Grassano si stanno registrando forti disservizi in merito al recapito della corrispondenza;

i cittadini sono costretti al ritiro della posta direttamente all'ufficio a causa della carenza di personale e dall'assenza per malattia dei portalettere;

l'assunzione a tempo determinato di personale spesso non del posto comporta

a parere dell'interrogante, l'azienda è una realtà produttiva importante per il tessuto economico romano e più in generale per il sistema paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa, utile a individuare, insieme alle forze sociali, all'azienda, ad Enav, a Finmeccanica e alle altre parti coinvolte, una soluzione che consenta di salvaguardare i posti di lavoro e allo stesso tempo di tutelare un interesse generale fondamentale. (4-17444)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI e CIALENTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune de l'Aquila è in via di realizzazione una infrastruttura di trasporti indicata come tramvia di superficie, il cui progetto prevede l'accesso al centro della città, lungo via Roma, strada storica costeggiata da palazzi di rilevante valore storico-architettonico;

ripetutamente il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere contrario al passaggio del mezzo lungo via Roma, e per tale motivo si era anche rivolto alla competente magistratura amministrativa;

la soprintendenza di settore BAP nel maggio del 2005 ha comunicato l'avvio del procedimento di tutela per la zona di via Roma ai sensi della nuova legislazione;

la direzione regionale della soprintendenza, rivendicando l'esclusiva competenza ad apporre eventuali vincoli, inibiva il procedimento avviato dalla soprintendenza di settore, autorizzando di fatto il

Comune de l'Aquila a procedere con la realizzazione del percorso lungo via Roma;

il comportamento dalla Soprintendenza regionale appare in netto contrasto con le iniziative sinora assunte dallo stesso Ministero che si è sempre dichiarato contrario alla realizzazione del percorso lungo via Roma;

anche confortati da questi pareri negativi ripetutamente manifestati dal Ministero, numerosi cittadini e diverse forze politiche presenti in Consiglio comunale si battono per salvaguardare via Roma quale espressione di alto valore delle risorse storiche architettoniche della città de l'Aquila —:

se ritenga il Ministro che il procedimento amministrativo che vede protagonisti la Soprintendenza di settore e la Soprintendenza regionale sia corretto e corrispondente a quanto previsto dalla legislazione e dai regolamenti dello stesso Ministero, o se il procedimento stesso sia gravato da vizi formali riconducibili anche all'esclusione dallo stesso del Ministero per i beni e le attività culturali. (5-04895)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, BOCCIA e BINDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso il Comune di Grassano si stanno registrando forti disservizi in merito al recapito della corrispondenza;

i cittadini sono costretti al ritiro della posta direttamente all'ufficio a causa della carenza di personale e dall'assenza per malattia dei portalettere;

l'assunzione a tempo determinato di personale spesso non del posto comporta

un tempo di rodaggio a causa della non conoscenza delle strade e degli indirizzi che di fatto non risolve il problema;

questo stato di cose dura da un mese e l'amministrazione comunale ha posto il problema alle competenti strutture provinciali;

il recapito della posta è un servizio pubblico essenziale;

quanto avviene a Grassano è l'ennesimo caso che testimonia i disservizi dell'azienda postale sul territorio lucano —:

se e quali iniziative in considerazione del fatto che il Governo è il principale e unico azionista di Poste Italiane, intenda porre in essere per assicurare ai cittadini di Grassano un corretto funzionamento del servizio di recapito posta. (5-04892)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il signor M.R., dall'aprile 1992 prestava servizio di leva in qualità di Aviere a Macerata presso il SARAM e veniva in seguito applicato presso il Comando Scuola Telecomunicazioni FFAA di Chiavari;

a fine gennaio veniva colpito da febbre e disturbi respiratori, successivamente complicati da eruzione cutanea vescicosa; dopo il trattamento con antibiotici, anti-febbrili presso la caserma di stanza il 1° febbraio 1993 veniva ricoverato all'ospedale di Lavagna (Genova) e da lì trasferito in gravi condizioni il 2 febbraio 1993 all'ospedale di Galleria di Genova;

veniva dimesso il 7 aprile 1993 (al termine del servizio di leva obbligatorio) con diagnosi accertata di sindrome di

Steven Johnson ipertossica, polmonite polimicrobica, encefalopatia ricorrente, causando grave deficit visivo bilaterale con opacità corneale;

il 1° settembre 1993 chiedeva che la patologia e la conseguente infermità contratta fosse riconosciuta come dipendente da causa di servizio;

il 4 aprile 1995 veniva sottoposto alla visita medico legale presso il comando 1° Regione area di Milano, dove gli veniva riconosciuta l'infermità come dipendente da causa di servizio ordinario e conseguente acrivibilità alla tabella A 3^a categoria, per assegno temporaneo privilegiato di un periodo di anni 4;

il 19 luglio 1995, una volta accertata l'infermità per causa di servizio, veniva richiesta la liquidazione dell'equo indennizzo;

il 17 giugno 1996 a seguito della visita medico legale presso il Comando 1° Regione Area di Milano veniva riconosciuta la liquidazione dell'equo indennizzo acrivibile alla tabella A 4^a categoria;

il 7 ottobre 1998 veniva assegnata pensione privilegiata ordinaria vitalizia ascrivibile alla tabella A 2^a categoria. Misura massima, a seguito di ulteriore visita medico legale sempre presso il Comando 1° Regione Area di Milano, ciò in medesima data;

negli anni successivi dopo vari ricoveri e interventi con peggioramento progressivo della capacità visiva, senza mai assolutamente aver superato la malattia, né avendo avuto comunicazioni di sorta dagli enti a ciò proposti in tal senso, veniva fatta richiesta per il risarcimento del danno biologico;

veniva interpellato un avvocato del Foro di Alessandria, il quale iniziava ad inviare missive, via raccomandata, al Ministero della difesa (Direzione Militare per il Personale Militare Piazza della Marina e Via Francesco di Sales) per il sollecito di pagamento dell'equo indennizzo, nonché

un tempo di rodaggio a causa della non conoscenza delle strade e degli indirizzi che di fatto non risolve il problema;

questo stato di cose dura da un mese e l'amministrazione comunale ha posto il problema alle competenti strutture provinciali;

il recapito della posta è un servizio pubblico essenziale;

quanto avviene a Grassano è l'ennesimo caso che testimonia i disservizi dell'azienda postale sul territorio lucano —:

se e quali iniziative in considerazione del fatto che il Governo è il principale e unico azionista di Poste Italiane, intenda porre in essere per assicurare ai cittadini di Grassano un corretto funzionamento del servizio di recapito posta. (5-04892)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il signor M.R., dall'aprile 1992 prestava servizio di leva in qualità di Aviere a Macerata presso il SARAM e veniva in seguito applicato presso il Comando Scuola Telecomunicazioni FFAA di Chiavari;

a fine gennaio veniva colpito da febbre e disturbi respiratori, successivamente complicati da eruzione cutanea vescicosa; dopo il trattamento con antibiotici, anti-febbrili presso la caserma di stanza il 1° febbraio 1993 veniva ricoverato all'ospedale di Lavagna (Genova) e da lì trasferito in gravi condizioni il 2 febbraio 1993 all'ospedale di Galleria di Genova;

veniva dimesso il 7 aprile 1993 (al termine del servizio di leva obbligatorio) con diagnosi accertata di sindrome di

Steven Johnson ipertossica, polmonite polimicrobica, encefalopatia ricorrente, causando grave deficit visivo bilaterale con opacità corneale;

il 1° settembre 1993 chiedeva che la patologia e la conseguente infermità contratta fosse riconosciuta come dipendente da causa di servizio;

il 4 aprile 1995 veniva sottoposto alla visita medico legale presso il comando 1° Regione area di Milano, dove gli veniva riconosciuta l'infermità come dipendente da causa di servizio ordinario e conseguente acrivibilità alla tabella A 3^a categoria, per assegno temporaneo privilegiato di un periodo di anni 4;

il 19 luglio 1995, una volta accertata l'infermità per causa di servizio, veniva richiesta la liquidazione dell'equo indennizzo;

il 17 giugno 1996 a seguito della visita medico legale presso il Comando 1° Regione Area di Milano veniva riconosciuta la liquidazione dell'equo indennizzo acrivibile alla tabella A 4^a categoria;

il 7 ottobre 1998 veniva assegnata pensione privilegiata ordinaria vitalizia ascrivibile alla tabella A 2^a categoria. Misura massima, a seguito di ulteriore visita medico legale sempre presso il Comando 1° Regione Area di Milano, ciò in medesima data;

negli anni successivi dopo vari ricoveri e interventi con peggioramento progressivo della capacità visiva, senza mai assolutamente aver superato la malattia, né avendo avuto comunicazioni di sorta dagli enti a ciò proposti in tal senso, veniva fatta richiesta per il risarcimento del danno biologico;

veniva interpellato un avvocato del Foro di Alessandria, il quale iniziava ad inviare missive, via raccomandata, al Ministero della difesa (Direzione Militare per il Personale Militare Piazza della Marina e Via Francesco di Sales) per il sollecito di pagamento dell'equo indennizzo, nonché

la richiesta di sottoposizione a visita medico legale al fine di valutare la diminuzione attitudinale psico-fisico;

seguivano varie comunicazioni tra il legale indicato ed il Ministero della difesa, senza particolari risultati;

seguivano ulteriori richieste di sottoposizione dell'interessato alla visita medico legale, mentre nelle more veniva stilata perizia con la quale veniva accertata una percentuale di invalidità intesa come valutazione complessiva del danno anatomico e funzionale, nella misura dell'80 per cento con pari ripercussioni sulle possibilità lavorative future;

in data 20 marzo 2003 il legale interpellato provvedeva a far pervenire agli organi preposti del Ministero della difesa, conteggio dell'ammontare presunto dovuto, sulla base delle valutazioni peritali;

l'ammontare della somma presunta dovuta è stata quantificata in euro 621.845,87 oltre interessi dall'evento e rivalutazione monetaria;

veniva dal Ministero interpellata l'avvocatura dello Stato di Torino, per il prescritto parere;

in data 18 agosto 2004 il Ministero rispondeva che la richiesta risarcitoria del danno biologico non poteva essere accolta per intervenuta prescrizione ex articolo 2947 comma primo del codice civile;

in seguito nel mese di ottobre 2004 veniva accreditata presso il c/c bancario del signor M.R. una somma pari ad euro 13.059,57 a titolo di equo indennizzo, dove però si faceva presente che la categoria di appartenenza non era la quarta bensì la seconda categoria; aggiornamento di categoria a seguito di visita svoltasi nell'anno 1998 e quindi indubbiamente somma questa da rivedersi in quanto difetta nel *quantum*;

a parere del legale interpellato, la prescrizione non è intervenuta, in primo luogo in quanto vi sono state prima dell'intervento del legale numerose lettere di richiesta risarcimento, contatti con gli enti

preposti dal Ministero, visite medico legali, tutte attività atte a evidenziare il continuo e costante interessamento del danneggiato; in secondo luogo, perché tali patologie non possono essere definite in un periodo così breve quale quello statuito dal codice civile all'articolo 2947 comma 1, ossia cinque anni —:

se non ritenga vista la complessività del caso e la gravità dei danni subiti dal signor M.R. di far esaminare il caso dagli uffici competenti;

se non ritenga di fornire puntuali informazioni al mancato riconoscimento del danno biologico richiesto dall'interessato. (3-05126)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

per le olimpiadi di Torino sono state fatte spese faraoniche il cui ammontare non è chiaro;

sono molti gli articoli pubblicati sui vari quotidiani che hanno affrontato il tema delle olimpiadi invernali del 2006 e della gestione del « Toroc » a capo delle stesse;

sembrerebbe che i vertici manageriali abbiano ricevuto come buonuscita rispettivamente un milione e mezzo ed un milione —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso negativo, a quanto ammonti il reale importo dei buonuscita.

(2-01704)

« Perrotta ».

la richiesta di sottoposizione a visita medico legale al fine di valutare la diminuzione attitudinale psico-fisico;

seguivano varie comunicazioni tra il legale indicato ed il Ministero della difesa, senza particolari risultati;

seguivano ulteriori richieste di sottoposizione dell'interessato alla visita medico legale, mentre nelle more veniva stilata perizia con la quale veniva accertata una percentuale di invalidità intesa come valutazione complessiva del danno anatomico e funzionale, nella misura dell'80 per cento con pari ripercussioni sulle possibilità lavorative future;

in data 20 marzo 2003 il legale interpellato provvedeva a far pervenire agli organi preposti del Ministero della difesa, conteggio dell'ammontare presunto dovuto, sulla base delle valutazioni peritali;

l'ammontare della somma presunta dovuta è stata quantificata in euro 621.845,87 oltre interessi dall'evento e rivalutazione monetaria;

veniva dal Ministero interpellata l'avvocatura dello Stato di Torino, per il prescritto parere;

in data 18 agosto 2004 il Ministero rispondeva che la richiesta risarcitoria del danno biologico non poteva essere accolta per intervenuta prescrizione ex articolo 2947 comma primo del codice civile;

in seguito nel mese di ottobre 2004 veniva accreditata presso il c/c bancario del signor M.R. una somma pari ad euro 13.059,57 a titolo di equo indennizzo, dove però si faceva presente che la categoria di appartenenza non era la quarta bensì la seconda categoria; aggiornamento di categoria a seguito di visita svoltasi nell'anno 1998 e quindi indubbiamente somma questa da rivedersi in quanto difetta nel *quantum*;

a parere del legale interpellato, la prescrizione non è intervenuta, in primo luogo in quanto vi sono state prima dell'intervento del legale numerose lettere di richiesta risarcimento, contatti con gli enti

preposti dal Ministero, visite medico legali, tutte attività atte a evidenziare il continuo e costante interessamento del danneggiato; in secondo luogo, perché tali patologie non possono essere definite in un periodo così breve quale quello statuito dal codice civile all'articolo 2947 comma 1, ossia cinque anni —:

se non ritenga vista la complessività del caso e la gravità dei danni subiti dal signor M.R. di far esaminare il caso dagli uffici competenti;

se non ritenga di fornire puntuali informazioni al mancato riconoscimento del danno biologico richiesto dall'interessato. (3-05126)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

per le olimpiadi di Torino sono state fatte spese faraoniche il cui ammontare non è chiaro;

sono molti gli articoli pubblicati sui vari quotidiani che hanno affrontato il tema delle olimpiadi invernali del 2006 e della gestione del « Toroc » a capo delle stesse;

sembrerebbe che i vertici manageriali abbiano ricevuto come buonuscita rispettivamente un milione e mezzo ed un milione —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

in caso negativo, a quanto ammonti il reale importo dei buonuscita.

(2-01704)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Plada » azienda specializzata nella produzione di latte artificiale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 3.022.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse. (3-05118)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Humana Italia » azienda specializzata nella produzione di latte artificiale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 1.377.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con

punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse.

(3-05119)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Milupa » azienda specializzata nella produzione di latte artificiale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 938.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse.

(3-05120)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Nutricia » azienda specializzata nella produzione di latte artificiale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 629.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse. (3-05121)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Nestle Italia » azienda specializzata nella produzione di latte artificiale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 3.300.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che ac-

compagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse. (3-05122)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Heinz Italia » azienda specializzata nella produzione di latte per l'infanzia è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 279.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse. (3-05123)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « Milte Italia » azienda specializzata nella produzione di latte artifi-

ziale è stata condannata dall'Antitrust a pagare una multa di 198.000 euro per il caro latte dei neonati;

il Garante ha preso in esame un periodo di tempo che va dal 2000 al 2004, ossia da quando ci fu la prima multa per vedere se, da allora, la politica sui prezzi fosse cambiata;

in Italia il latte artificiale costa mediamente il 150 per cento in più, con punte, addirittura, del 300 per cento, per il latte di partenza, ossia quello che accompagna il bambino dalla nascita fino ai primi mesi, invece, per quello di proseguimento il costo va dal 100 al 200 per cento in più —:

quali iniziative anche normative si intendano adottare, alla luce di quanto descritto in premessa, al fine di tutelare le famiglie italiane in relazione ad una spesa, come quella per il latte artificiale, che tanto incide sul bilancio delle stesse.

(3-05124)

LUCIDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la EUR SpA è una società a capitale pubblico controllata per il 90 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze e per il 10 per cento dal comune di Roma, che chiude il proprio bilancio semestrale al 30 giugno 2005 con un utile ante imposte di 5,2 milioni di euro, confermando così un andamento positivo registrato già nell'anno precedente;

la EUR SpA è socio unico (100 per cento) di Eurfacility SpA (ex Eurnetcity), società operante sia nei servizi *low-tech* che *high-tech* con un bilancio in attivo dopo tre anni di perdite;

nel mese di luglio 2005 il *management* di EUR SpA annuncia l'intenzione di assumere una iniziativa per la riorganizzazione di Eurfacility, ipotizzando per il ramo *low-tech* la cessione o l'affitto a Marco Polo SpA — in ragione dell'ingresso

di quest'ultima nel capitale azionario di EUR SpA nella misura del 33 per cento — mentre per il ramo *high-tech* la cessione a Cosmic SpA;

la proposta di cessione del ramo *high-tech* a Cosmic SpA non viene sostenuta da alcuna motivazione specifica;

il 7 ottobre 2005 non viene raggiunto alcun accordo tra sindacati e Cosmic SpA in relazione alla cessione del ramo d'azienda *high-tech*, visto che la società acquirente non ha presentato alcun piano industriale né garanzie sul futuro occupazionale dei lavoratori ceduti e la cedente EUR SpA non ha ritenuto di poter fornire alcuna garanzia sindacale agli altri dipendenti temporaneamente ancora a carico di Eurfacility, prima che vengano ceduti a Marco Polo SpA;

già lo scorso anno Eurfacility era stata sottoposta ad una procedura di mobilità con il licenziamento di un terzo del personale, determinato dallo stato di crisi in cui versava il settore delle telecomunicazioni; pochi mesi dopo, grazie ad importanti commesse nei servizi tecnologici da parte della Pubblica Amministrazione e la gestione dei contratti di Facility Management per conto della stessa EUR SpA, si è conseguito un risanamento finanziario tale da consentire nuove assunzioni nel corso del 2005 —:

quali siano le valutazioni relative alla cessione da parte di una società controllata dal Ministero dell'economia e dal comune di Roma di un *asset* strategico per lo sviluppo della città di Roma come quello tecnologico ad una società privata;

quali siano le motivazioni per cui non sono state invitate, attraverso un'iniziativa pubblica, altre imprese a candidarsi all'acquisto del ramo d'azienda *high-tech*, misurandone la credibilità in relazione al rilievo pubblico dei diversi piani industriali presentati, e comunque quale sia la cifra che sarà corrisposta per la cessione;

quali strumenti di tutela dei lavoratori intende adottare, trattandosi di una

società controllata dal Ministero dell'Economia, fornendo garanzie sui livelli occupazionali sia per i lavoratori eventualmente ceduti che per gli altri. (3-05125)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni uffici dell'Agenzia delle Entrate della regione Piemonte stanno procedendo al recupero a tassazione delle indennità erogate a imprenditori agricoli, nell'ambito delle procedure espropriative, dal Consorzio Alta Velocità Torino Milano (CA.V.TO.MI.) per l'occupazione temporanea di terreni da destinare ad aree di cantiere;

l'articolo 49 del decreto legislativo n. 325 del 2001, prevede che l'autorità espropriante può disporre l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento espropriativo, necessarie per la corretta esecuzione dei lavori ed il successivo articolo 50 stabilisce che in tali casi è dovuta al proprietario un'indennità;

l'indennizzo conseguente ad un atto d'imperio adottato per superiori ragioni di interesse pubblico, ha lo scopo di ristorare non integralmente, secondo i principi generali in materia, la perdita di valore e di reddito conseguente alla temporanea distrazione dalla destinazione originaria dei fondi;

è principio generale in materia di procedimenti espropriativi per pubblica utilità, che il provvedimento autoritativo possa essere sostituito da un atto di cessione volontaria (definitiva o temporanea a seconda che si tratti di esproprio o occupazione temporanea), di forma privatistica ma di rilevanza pubblica, allo scopo di abbreviare i tempi a favore della amministrazione procedente attraverso la collaborazione del privato, come del resto previsto anche dall'articolo 11 della legge n. 241 del 1990;

in tal senso si è già espressa la stessa Agenzia delle entrate nella risoluzione n. 54 del 31 luglio 2002, in cui, aderendo all'orientamento giurisprudenziale consolidato (Cass. 18 luglio 1994, n. 6710; Cass. 12 luglio 1994, n. 6554; Cass. 6 dicembre 1984, n. 6424), ha attribuito alla cessione volontaria effettuata nell'ambito del procedimento di espropriazione, la natura di contratto di diritto pubblico equipollente al provvedimento ablativo e con effetti analoghi a quelli propri del decreto di espropriazione;

in un'altra risoluzione, la n. 72 del 18 maggio 2001, la stessa Amministrazione afferma che «il legislatore ha ritenuto rilevante la circostanza che le cessioni di cui si tratta si inseriscono comunque nell'ambito di un procedimento espropriativo e che producono gli stessi effetti del decreto di esproprio evitandone gli inconvenienti »;

quanto al trattamento tributario la giurisprudenza (Comm. Regionale Campania 13/2004) in applicazione dell'articolo 11 della L. 413/1991, di tenore uguale all'articolo 35 del T.U. 2001, è unanime nel ritenere che il legislatore assoggetta a tassazione, quali redditi diversi, esclusivamente le plusvalenze derivanti dalle cessioni di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria escludendo, conseguentemente, i terreni ad uso agricolo;

la natura risarcitoria, forfettaria, dell'indennizzo per occupazione temporanea, allo stesso modo, predeterminato in base a criteri legislativi, esclude che possa essere assimilato ad un corrispettivo, anche quando sia collegato a procedimenti di natura volontaria;

approfonditi studi, effettuati in particolare nel territorio vercellese, hanno dimostrato peraltro che la prolungata destinazione a cantiere per la costruzione della linea di alta velocità ha compromesso gravemente le condizioni agronomiche dei terreni, che per lungo tempo subiranno penalizzazioni di tipo produttivo ed idraulico;

tali danni rendono evidente che i proprietari non si sarebbero mai assoggettati alle cessioni temporanee se non vi fossero stati costretti dalla certezza del procedimento autoritativo, di cui l'equivalente atto costituisce soltanto una facilitazione per l'amministrazione procedente che grazie ad esso abbrevia notevolmente il tempo di esecuzione dell'opera;

l'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 2001/327, riproducendo sostanzialmente la precedente disciplina, ha definito le modalità di tassazione delle indennità di esproprio relative a terreni destinati ad opere pubbliche o ad infrastrutture urbane all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968;

il comma 6 dichiara soggette a tassazione, in qualità di redditi diversi, anche le indennità di occupazione, ma con esclusivo riferimento alle zone omogenee A, B, C e D; tale riferimento è tassativo, come riconosciuto dall'Amministrazione finanziaria nella circolare n. 194 del 24 luglio 1998;

di conseguenza, le indennità di esproprio e le altre somme, comprese le indennità di occupazione temporanea, relative a terreni ubicati nelle zone di tipo E (agricole) sono soggette alle disposizioni di carattere generale in materia di tassazione;

l'articolo 6 del TUIR dispone, al comma 2, che le indennità conseguite a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi costituiscono redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o perduti;

i redditi relativi all'attività agricola sono rappresentati dal reddito catastale agrario, che assorbe, in misura forfettaria, ogni altra erogazione (ad esempio, i premi comunitari e le indennità di esproprio);

la risoluzione ministeriale n. 9/2435 del 15 luglio 1980, ha testualmente affermato che «allorché trattasi di attività svolta sui terreni . . . rientrante nei limiti dell'attività considerata agricola.. i criteri

di determinazione del reddito sono quelli stabiliti ...per i redditi di natura fondiaria, i quali non tengono conto dei singoli elementi positivi e negativi, che concorrono, invece, alla formazione del reddito effettivo o della eventuale perdita. Pertanto, ... il reddito agrario dovrà essere determinato mediante l'applicazione delle tariffe d'estimo catastale, non assumendo alcuna rilevanza fiscale per l'impresa agricola che svolge attività che rientrano nella previsione del sopra richiamato articolo 28 (ora articolo 32 del TUIR), l'ammontare del risarcimento di cui trattasi » -:

se non si ritenga di confermare la natura risarcitoria delle indennità di occupazione temporanea percepite dagli imprenditori agricoli, e quindi la non assoggettabilità a tassazione, anche quando le somme siano percepite a seguito di accordo privatistico stipulato in sostituzione dell'atto d'imperio disposto dall'autorità espropriante. (4-17451)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, il costo del metano è pari 2 centesimi al metro cubo, ma quando una famiglia italiana accende i fornelli, arriva a pagare 64 centesimi;

questo importo comprende le seguenti voci: 7,53 centesimi per la distribuzione sulle reti locali e urbane, 2,93 per il trasporto nazionale, 0,95 per lo stoccaggio, 3,84 per l'ingrosso, 2,39 per il dettaglio, 19,26 per la materia prima e 27,74 per le imposte;

tra le summenzionate voci emerge che il fisco ha un'incidenza rilevante pari al 42,9 per cento, così come, da non trascurare, il costo dell'approvvigionamento della materia prima;

dal giacimento al consumo finale si registra un incremento di oltre 30 volte —:

quali iniziative ritenga di dover adottare per favorire il ridimensionamento dei costi del gas metano. (4-17454)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Europa è d'uso comprare i medicinali più comuni al supermarket, a prezzi da grande distribuzione;

in Italia il monopolio delle farmacie è rigidissimo nonostante un recente tentativo di liberalizzazione;

una delle cause dei considerevoli costi risiede nelle corporazioni e nelle norme che blindano la categoria dei farmacisti —:

quali misure ritengano di adottare al fine di ridurre i prezzi dei farmaci e rendere l'Italia concorrenziale al pari degli altri Paesi. (4-17462)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « rete » può riservare spiacevoli sorprese ai navigatori;

in queste settimane sta circolando una mega truffa, architettata sufficientemente bene da ingannare parecchie persone;

sulla posta elettronica appare la home page di « Bancoposta », oppure dell'« Istituto bancario San Paolo di Torino », oppure di « Fineco » con la richiesta di scrivere il numero del proprio conto corrente, la password ed altri dati;

coloro che sono clienti di uno dei tre summenzionati istituti e per lo più se svolgono operazioni on line, potrebbero essere diventati vittima dell'inganno, così come è accaduto ad un pensionato di 55 anni che ha perso 7 mila euro —:

di quali informazioni dispongano i ministri interrogati in relazione ai casi sopra segnalati;

quali iniziative intenda comunque adottare il Governo per prevenire il ripetersi di vicende analoghe a quelle sopra descritte. (3-05132)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma in diverse occasioni ha informato gli iscritti che le elezioni per il rinnovo del Consiglio si sarebbero tenute solo nel febbraio del 2006 dandone, tra l'altro notizia negli organi di stampa dell'Ordine;

sono state convocate improvvisamente le elezioni dell'Ordine, pubblicando due scarni avvisi il 20 e 21 settembre 2005, che facevano riferimento ad un regolamento elettorale sconosciuto ai più;

solo il 28 settembre 2005 è stata spedita una circolare ai candidati relativa al « regolamento interno delle procedure elettorali » e solo in pari data veniva pubblicato sul sito dell'Ordine;

l'8 ottobre 2005 15 candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine hanno ritirato contestualmente la propria candidatura, protestando per la mancanza di *par condicio* tra i candidati e la scarsa trasparenza nelle operazioni di voto per l'ausilio dei mezzi informatici il prossimo 28 ottobre 2005 si sarebbe concluso il procedimento interno sul ricorso avverso l'elezione del Consiglio dell'Ordine, procedimento che avrebbe potuto portare alla revoca del Consiglio che ha regolato e indetto le elezioni —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato perché sia ripristi-

dal giacimento al consumo finale si registra un incremento di oltre 30 volte —:

quali iniziative ritenga di dover adottare per favorire il ridimensionamento dei costi del gas metano. (4-17454)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Europa è d'uso comprare i medicinali più comuni al supermarket, a prezzi da grande distribuzione;

in Italia il monopolio delle farmacie è rigidissimo nonostante un recente tentativo di liberalizzazione;

una delle cause dei considerevoli costi risiede nelle corporazioni e nelle norme che blindano la categoria dei farmacisti —:

quali misure ritengano di adottare al fine di ridurre i prezzi dei farmaci e rendere l'Italia concorrenziale al pari degli altri Paesi. (4-17462)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la « rete » può riservare spiacevoli sorprese ai navigatori;

in queste settimane sta circolando una mega truffa, architettata sufficientemente bene da ingannare parecchie persone;

sulla posta elettronica appare la home page di « Bancoposta », oppure dell'« Istituto bancario San Paolo di Torino », oppure di « Fineco » con la richiesta di scrivere il numero del proprio conto corrente, la password ed altri dati;

coloro che sono clienti di uno dei tre summenzionati istituti e per lo più se svolgono operazioni on line, potrebbero essere diventati vittima dell'inganno, così come è accaduto ad un pensionato di 55 anni che ha perso 7 mila euro —:

di quali informazioni dispongano i ministri interrogati in relazione ai casi sopra segnalati;

quali iniziative intenda comunque adottare il Governo per prevenire il ripetersi di vicende analoghe a quelle sopra descritte. (3-05132)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma in diverse occasioni ha informato gli iscritti che le elezioni per il rinnovo del Consiglio si sarebbero tenute solo nel febbraio del 2006 dandone, tra l'altro notizia negli organi di stampa dell'Ordine;

sono state convocate improvvisamente le elezioni dell'Ordine, pubblicando due scarni avvisi il 20 e 21 settembre 2005, che facevano riferimento ad un regolamento elettorale sconosciuto ai più;

solo il 28 settembre 2005 è stata spedita una circolare ai candidati relativa al « regolamento interno delle procedure elettorali » e solo in pari data veniva pubblicato sul sito dell'Ordine;

l'8 ottobre 2005 15 candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine hanno ritirato contestualmente la propria candidatura, protestando per la mancanza di *par condicio* tra i candidati e la scarsa trasparenza nelle operazioni di voto per l'ausilio dei mezzi informatici il prossimo 28 ottobre 2005 si sarebbe concluso il procedimento interno sul ricorso avverso l'elezione del Consiglio dell'Ordine, procedimento che avrebbe potuto portare alla revoca del Consiglio che ha regolato e indetto le elezioni —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato perché sia ripristi-

nata una serena e democratica procedura per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma. (4-17445)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 20 ottobre 2005 il signor Giuseppe Lastella è in carcere da 11 anni, poi riconosciuto innocente;

Lastella fu arrestato nel 1990 per un omicidio;

la sua innocenza è stata provata dalla sua fidanzata che ha avuto la forza di mettersi a fare l'investigatrice, svolgendo in proprio indagini;

a seguito delle indagini effettuate, sono emerse prove tali da scagionare l'accusato e la cassazione, a tal proposito, ha riaperto il processo che ha portato il signor Lastella alla definitiva assoluzione —:

quanto sia costato il processo;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover adottare le iniziative di competenza per verificare eventuali negligenze professionali da parte dei magistrati che si sono occupati del caso sopra descritto.

(4-17465)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, META, PANATTONI, SUSINI, TIDEI, CIALENTE, SERENI, CRISCI, BOVA, TRUPIA e KESSLER. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato alle competenti Com-

missioni di Camera e Senato lo schema di *addendum* n. 4 al contratto di programma 2001-2005 sottoscritto tra il Ministero stesso e Rete Ferroviaria Italia Spa;

lo schema di *addendum* prevede un complesso di interventi da realizzare mediante le risorse previste dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) quale apporto al capitale sociale di FS Spa per 400; 4.000 e 6.300 milioni di euro, rispettivamente per gli anni 2005, 2006 e 2007 per un totale di 10.700 milioni di euro;

il disegno di legge finanziaria 2006, prevede pesantissimi tagli alle autorizzazioni di spesa a FS Spa in quanto l'apporto al capitale sociale di FS Spa è ridotto a zero euro per il 2006, 850 milioni di euro per il 2007 e il 2008, passando così dalla previsione di spesa per investimenti da 10.300 milioni di euro a quella di 1.700 milioni di euro con un taglio di 8.600 milioni che di fatto vanifica l'*addendum* n. 4 citato in premessa e rendendo tutte le opere infrastrutturali ivi previste non più realizzabili;

il disegno di legge finanziaria 2006 prevede ulteriori pesantissimi tagli alle autorizzazioni di spesa a FS Spa per quasi 15.000 milioni di euro nel triennio 2006-2008;

le disposizioni recate dall'articolo 75 della legge finanziaria 2003, attribuivano a ISPA Spa il compito di finanziare il sistema AV/AC con a carico dello Stato del solo onere per il servizio al debito e che tale previsione sembra ancora informare anche l'*addendum* n. 4;

il disegno di legge finanziaria 2006 prevede un contributo quindicennale, di importo del tutto insufficiente a proseguire gli interventi del programma AV/AC mentre ISPA ha dichiarato che non è più il soggetto finanziatore-garante del programma AV/AC anche a seguito dei rilievi mossi dagli organismi comunitari aprendo

nata una serena e democratica procedura per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Roma. (4-17445)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 20 ottobre 2005 il signor Giuseppe Lastella è in carcere da 11 anni, poi riconosciuto innocente;

Lastella fu arrestato nel 1990 per un omicidio;

la sua innocenza è stata provata dalla sua fidanzata che ha avuto la forza di mettersi a fare l'investigatrice, svolgendo in proprio indagini;

a seguito delle indagini effettuate, sono emerse prove tali da scagionare l'accusato e la cassazione, a tal proposito, ha riaperto il processo che ha portato il signor Lastella alla definitiva assoluzione —:

quanto sia costato il processo;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover adottare le iniziative di competenza per verificare eventuali negligenze professionali da parte dei magistrati che si sono occupati del caso sopra descritto.

(4-17465)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, META, PANATTONI, SUSINI, TIDEI, CIALENTE, SERENI, CRISCI, BOVA, TRUPIA e KESSLER. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato alle competenti Com-

missioni di Camera e Senato lo schema di *addendum* n. 4 al contratto di programma 2001-2005 sottoscritto tra il Ministero stesso e Rete Ferroviaria Italia Spa;

lo schema di *addendum* prevede un complesso di interventi da realizzare mediante le risorse previste dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) quale apporto al capitale sociale di FS Spa per 400; 4.000 e 6.300 milioni di euro, rispettivamente per gli anni 2005, 2006 e 2007 per un totale di 10.700 milioni di euro;

il disegno di legge finanziaria 2006, prevede pesantissimi tagli alle autorizzazioni di spesa a FS Spa in quanto l'apporto al capitale sociale di FS Spa è ridotto a zero euro per il 2006, 850 milioni di euro per il 2007 e il 2008, passando così dalla previsione di spesa per investimenti da 10.300 milioni di euro a quella di 1.700 milioni di euro con un taglio di 8.600 milioni che di fatto vanifica l'*addendum* n. 4 citato in premessa e rendendo tutte le opere infrastrutturali ivi previste non più realizzabili;

il disegno di legge finanziaria 2006 prevede ulteriori pesantissimi tagli alle autorizzazioni di spesa a FS Spa per quasi 15.000 milioni di euro nel triennio 2006-2008;

le disposizioni recate dall'articolo 75 della legge finanziaria 2003, attribuivano a ISPA Spa il compito di finanziare il sistema AV/AC con a carico dello Stato del solo onere per il servizio al debito e che tale previsione sembra ancora informare anche l'*addendum* n. 4;

il disegno di legge finanziaria 2006 prevede un contributo quindicennale, di importo del tutto insufficiente a proseguire gli interventi del programma AV/AC mentre ISPA ha dichiarato che non è più il soggetto finanziatore-garante del programma AV/AC anche a seguito dei rilievi mossi dagli organismi comunitari aprendo

scenari preoccupanti per il bilancio dello Stato e per la prosecuzione degli interventi del programma AV/AC;

Trenitalia Spa si sta apprestando ad approvare un programma di tagli al sistema ferroviario che non ha precedenti nella storia d'Italia e che prevede la chiusura tra il 2006 e il 2008 di 47 linee e più precisamente: nel 2006 2 in Abruzzo, 6 in Campania, 2 nel Friuli-Venezia Giulia, 2 nel Lazio, 2 nelle Marche, 2 nel Molise, 3 in Puglia, 5 in Sicilia, 3 in Toscana, 1 in Trentino-Alto Adige e nel biennio 2007-2008, 2 in Emilia Romagna e 14 in Piemonte per quasi 15 milioni di treni/Km. In dettaglio verrebbero sopresse le linee:

Abruzzo: Giulianova-Teramo, Sulmona-Carpione;

Campania: Mercato San Severino-Avellino, Cancelli-Torre Annunziata, Campobasso-Bosco, Redole-Benevento, Rocchetta S.A.L.-Avellino, Avellino-Benevento, Mercato San Severino-Codola;

Emilia Romagna: Granarolo-Lugo di Romagna-Lavezzola, Faenza-Borgo San Lorenzo;

Friuli: Sacile-Gemona, Casarsa-San Vito-Portogaro;

Lazio: Attigliano-Viterbo, Priverno-Terracina;

Lombardia: Cava Carbonara-Torrebretti, Colico-Chiavenna, Pavia-Casalpusterlengo;

Marche: Ascoli-Porto d'Ascoli, Pergola-Fabriano;

Molise: Termoli-Campobasso, Vairano-Carpinone-Bosco Redole;

Piemonte: Alessandria-Ovada, Vercelli-Casale Monferrato, Asti-Castagnole Lanze, Ceva-Ormea, Santhia-Arona, Mondavi-Cuneo, Asti-Casale Monferrato-Mortara, Varallo Sesia-Vignale, Santhia-Biella, Chiasso-Asti, Asti-Nizza Monferrato, Acqui Terme-San Giuseppe di Cairo, Biella-Novara, Ovada-Acqui Terme;

Puglia: Foggia-Manfredonia, Rocchetta S.A.L.-Spinazzola-Gioia del Colle, Barletta-Spinazzola;

Sicilia: Gela-Canicattì, Caltanissetta-Xirbi-Canicattì-Aragona, Carini-Alcamo, Diramazione-Alcamo, Fiumetorto-Roccapalumba-Aragona-Agrigento;

Toscana: Cascina-Volterra, Siena-Monte Antico-Montepescali, Siena-Asciano-Chiusi;

Trento: Trento-Piombino —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e come intenda garantire l'effettivo finanziamento delle opere previste dall'*addendum* n. 4; il programma di investimenti di FS Spa tagliato di 15.000 milioni di euro e il programma AV/AC dopo la fuoriuscita di ISPA;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del programma di tagli alle linee e ai servizi previsto da Trenitalia Spa e se ne sia stata data notizia alle regioni e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli utenti e se e quali iniziative intenda adottare per evitare il ridimensionamento delle ferrovie e dei servizi ai viaggiatori.
(5-04891)

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 28 luglio 2005 è stato attivato il primo lotto dell'Asse interurbano Seriate-Ponte San Pietro, dal viadotto sul fiume Brembo alla Strada Provinciale n. 155;

l'apertura della suddetta tratta ha determinato innegabili benefici sul traffico nell'area di Ponte San Pietro e della Statale n. 342 (Briantea) da Bergamo a Ponte San Pietro;

per contro ha reso più congestionato l'attraversamento di altri Comuni del territorio cosiddetto «Isola Bergamasca», provocando forti disagi alla viabilità locale con conseguenti e pressanti richieste da parte dei sindaci interessati affinché ven-

gano ridotti il più possibile i tempi di realizzazione del secondo lotto dell'Asse interurbano in questione e, in particolare, del tratto di collegamento della Strada provinciale n. 155 con quella n. 166;

sulla stampa nazionale sono apparsi di nuovo allarmanti dichiarazioni in merito alla situazione di cassa dell'Anas;

si legge, infatti, che « tutti i cantieri dell'Anas rischiano di bloccarsi per mancanza di risorse e per i ritardi nei pagamenti alle imprese di costruzione », perché da qui a dicembre all'Anas servono 2,3 miliardi e la società ne ha a disposizione soltanto 450 milioni;

l'allarme più generale resta sui cantieri già avviati —:

se le recenti notizie della stampa corrispondano al vero;

se l'impresa di costruzione dell'Asse Seriate-Ponte San Pietro sia stata liquidata per gli importi spettanti a seguito della perizia tecnica approvata il 18 maggio 2004;

se sia confermata l'ultimazione dell'opera a primavera del 2006 così come annunciato nella risposta all'ultima mia interrogazione sullo stesso argomento;

per quale data sia prevista l'attivazione del tratto che collega le strade provinciali n. 155 e n. 166. (5-04896)

FRANCI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi dalle colonne del *Sole 24 Ore* è giunto l'allarme del Vicepresidente dell'Ance rispetto alla situazione finanziaria dell'ANAS che dal mese di luglio sta ritardando il pagamento degli stati d'avanzamento dei lavori effettuati dalle imprese aggiudicatrici degli appalti;

il perdurare di tali ritardi costringerebbe le imprese a sospendere e rallentare l'esecuzione dei lavori già appaltati ed in via di realizzazione;

lo stesso amministratore delegato dell'Anas ingegner Pozzi in un'agenzia di stampa diffusa poche ore dopo sottolineava che la società Anas per far fronte alle spese di personale ed al pagamento dei lavori effettuati ed in corso, fino alla fine dell'anno 2005, occorrevo complessivamente 2,3 miliardi di euro e le disponibilità finanziarie dell'ente per chiudere il 2005 risultano ammontare a 450 milioni di euro;

di fronte al permanere di questo stato di cose si renderebbe necessaria, sempre secondo l'amministratore delegato dell'Anas, una ricognizione al fine di decidere quali lavori sospendere;

negli ultimi cinque anni il Governo non ha finanziato nuove opere di ammodernamento della Siena-Grosseto e della Due Mari;

i lavori fino ad oggi appaltati ed in corso di realizzazione sono stati appaltati ed avviati con il governo precedente —:

come intenda far fronte alla gravissima situazione finanziaria dell'Anas al fine di garantire la regolare prosecuzione dei lavori ed il pagamento del personale;

se ritenga i lavori sulla Due Mari ed in particolare i lotti della Siena-Grosseto tra quelli a rischio di sospensione o di rallentamento;

come intenda far fronte agli impegni di completamento del raddoppio della Siena-Grosseto, impegni sottoscritti nell'aprile del 2003 nell'accordo di programma fra Governo e Regione Toscana e fino ad oggi totalmente disattesi.

(5-04897)

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLINI e SPINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Centro di comando del traffico ferroviario di Firenze Campo di Marte svolge un ruolo strategico, sulla direttrice

Milano-Roma, per il governo e per l'efficienza del trasporto collettivo su ferro. In particolare, nel nostro territorio, gestisce i segmenti di trasporto nazionale e quelli regionali, evitando così una frattura gestionale tra le due linee interessate (Linea — lenta tradizionale e Linea AC — alta capacità veloce), rispondendo alle diverse tipologie di traffico e alla corrispondente e diversificata domanda di servizi dell'utenza; nel realizzare quel progetto condiviso che prevede il raddoppio delle linee principali, programma finanziato con un piano decennale votato dal Parlamento nella passata legislatura, che realizza l'alta capacità ferroviaria;

il Centro di comando di Campo di Marte impegna e favorisce opportunità di lavoro sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, oltre a rappresentare un punto di riferimento importante per lo sviluppo industriale del nostro territorio;

nel 2002 questa struttura è stata aggiornata (con un costo pari a 14 miliardi di vecchie lire) ed implementata con le ultime tecnologie, potenziando l'operatività del centro fino alle porte di Roma e arricchendolo dell'ultima interfaccia tecnologica (SCC) per gestire il sistema;

non si presentano, quindi, vincoli tecnici per la realizzazione di un rilancio del Centro di comando di Campo di Marte, visto anche il ruolo strategico che rappresenta sia per il territorio, che per la realtà nazionale sulla direttrice Milano-Roma e per tutto il trasporto su ferro;

il piano d'impresa di RFI 2006-2010, presentato nel maggio 2005, prevede, invece, solo nove centri di comando di primo livello, tre dei quali comanderanno anche le linee AV: Milano per la direttrice Torino-Venezia, Bologna per la direttrice Milano-Roma, Roma per la direttrice Roma-Napoli. Gli altri sei centri gestiranno di fatto le restanti linee non AV. In questo quadro Firenze viene esclusa, dato che: 1) diventa di secondo livello e viene relegata ad un ruolo di gestione marginale non meglio definito; 2) viene destinata alla gestione separata della sola linea Lenta

tradizionale Firenze-Roma; 3) viene meno ogni integrazione/sinergia di utilizzo delle due linee, AC veloce e Lenta tradizionale, per il raggiungimento del massimo *standard* di puntualità e regolarità, sia per il traffico regionale che per quello veloce (AV);

secondo l'interrogante, depotenziando Firenze, si svuoterebbe un modello funzionale legato ad un progetto, quello dell'alta capacità, che oggi riesce, nonostante le necessità di ulteriori miglioramenti, a rispondere alle esigenze e alle caratteristiche del territorio locale e nazionale, con un governo a rete del traffico su ambedue le linee, lenta e veloce, razionalizzando ed ottimizzando tutti i flussi di traffico tra le due linee con un'ottica di gestione unitaria, nonché i progetti di integrazione intermodale, utilizzando al massimo le potenzialità tecnologiche. Ciò non sarebbe più possibile con una gestione separata per linea (una per la lenta a Firenze e una per L'AV a Bologna, come si evince dal piano d'impresa RFI sopra citato), si perderebbero così i vantaggi derivati dalla gestione unitaria della rete verso Roma e la possibilità di estendere tale gestione unitaria della rete anche a nord di Firenze, una volta completato il quadruplicamento Firenze-Bologna;

il suddetto piano d'impresa di RFI, anche in presenza di un semplice ridimensionamento del Centro di comando di Campo di Marte, come denunciato dalle organizzazioni sindacali, mette a rischio molti posti di lavoro, provocando per induzione anche la scomparsa di altre attività e postazioni di lavoro a questo collegate, impoverendo di conseguenza il tessuto produttivo di Firenze e della Toscana, oltre a ridurre il controllo puntuale della circolazione nel territorio in cui governa unitariamente tutto il traffico ferroviario (Toscana, Umbria, Lazio) sulle due linee —:

quali iniziative il Governo intenda assumere presso RFI ed il gruppo Ferrovie dello Stato Spa per verificarne le intenzioni e la fondatezza del suddetto

piano d'impresa RFI 2006-2010, in relazione alle funzioni del Centro di Comando del traffico ferroviario di Firenze Campo di Marte, anche in vista del mantenimento del suo ruolo strategico nel realizzare il governo simultaneo del traffico su ambedue le linee (lenta e veloce) e dei posti di lavoro attualmente impegnati. (4-17452)

ZANELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il finanziamento del progetto denominato « alta velocità ferroviaria » avviene con le nuove modalità statuite con l'articolo 75 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003) ossia attraverso la Società per Azioni Infrastrutture il cui azionista unico è la Cassa Depositi e Prestiti (70 per cento Ministero tesoro e 30 per cento Fondazioni Bancarie);

a marzo 2005 il finanziamento complessivo d'Infrastrutture S.p.A. (Isipa) alla Società Treno Alta Velocità (TAV) ammonta a nove miliardi d'euro di cui sei miliardi d'obbligazioni emesse nel 2004;

il 18 marzo Eurostat c.a. non ha ratificato i dati su disavanzo e debito pubblico resi noti dall'Istat il primo marzo, a causa della classificazione settoriale d'Isipa considerata esterna al settore della P.A;

le sole obbligazioni d'Isipa a favore di Tav rappresentano lo 0,44 per cento del PIL ossia sufficienti ad annullare la riduzione del rapporto debito/PIL realizzata nell'anno da 106,3 a 105,8;

la Corte dei Conti nella sua relazione del 21 gennaio 2004 rileva che, dal 2009 lo Stato dovrà intervenire sui ricavi delle linee a.v. con « somme considerevoli per integrare l'onere per il servizio del debito nei confronti d'infrastrutture spa »;

non risulta effettuata per nessuna tratta alta velocità, quanto disposto dall'articolo 4 comma 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 1988, ossia l'analisi economica

effettuata attraverso la determinazione del Van (valore attuale netto) e del Sir (saggio interno di rendimento dell'investimento. Il Van positivo esprime la prevalenza complessiva dei benefici rispetto ai costi. Il Sir la convenienza finanziaria dell'investimento;

la sola linea ed i nodi sulla relazione (Torino-Napoli) costano 30 miliardi di euro (comprensivi di contingencies e costi di struttura Tav come risulta dal Dossier RFI citato nella delibera n. 5 del 2004 della Corte dei Conti);

i ricavi della Torino-Napoli sono, quantificati in 47 miliardi d'euro nel periodo 2009-2061 e Tav dovrà pagare a Rfi un pedaggiamento che con ipotesi ottimistiche è quantificabile in 500 milioni d'euro l'anno;

i ricavi corrispondono ad un traffico di circa 12,5 miliardi di passeggeri per chilometro/anno con coefficiente di riempimento pari al 60 per cento. Tale ottimistica previsione rappresenta il 45 per cento di tutta la domanda di trasporto per ferrovia riferita l'anno 1999 come riportato nel PGT del 2000 che verrebbe a concentrarsi sulla Torino-Napoli;

ai sensi dell'articolo 75 della legge finanziaria 2003, lo Stato dovrà intervenire al fine di preservare l'equilibrio economico e finanziario di Infrastrutture Spa; l'integrazione dell'onere per il servizio della parte del debito nei confronti di Infrastrutture Spa non è adeguatamente remunerabile utilizzando i soli flussi di cassa previsionali per il periodo di sfruttamento economico del « Sistema alta velocità/alta capacità »;

con queste condizioni dal 2009 per la Torino-Napoli lo Stato Italiano dovrà integrare annualmente una quota non inferiore a 2 miliardi di euro;

come riportato dal settimanale *Edilizia e territorio* n. 5 del 10-15 febbraio 2003 il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha dichiarato che « ...il livello di pedaggio è quattro volte quello attuale per i passeggeri e tre volte per i treni merci,

cosa che costituisce un elemento critico del piano e che impone la necessità di rimodulare i canoni di accesso alla rete convenzionale e di adeguare le tariffe anche per l'utente finale »;

il costo del collegamento attraverso il Frejus ammonta a 2,27 milioni d'euro nella delibera Cipe del 5 dicembre 2003, mentre nel Memorandum firmato a Parigi il 5 maggio 2004 dal Primo Ministro Francese Raffarin e dal Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi, i costi per l'intera tratta di 254 chilometri ammontano a 13 miliardi d'euro. Il quotidiano francese *Le Monde* riporta invece una cifra di 15,1 miliardi di euro;

la quota italiana per la galleria è pari a 4,46 miliardi di euro (accordo sottoscritto), mentre nella delibera Cipe le risorse ammontano a 2,27 miliardi d'euro. A questa cifra va aggiunto il costo dei 47 chilometri di linea da Borgone di Susa a Settimo Torinese che possiamo stimare a 3 miliardi d'euro. Mancano quindi circa 5,27 miliardi d'euro;

ad est di Trieste e per 1200 chilometri fino a Kiev non esiste alcuna progettazione ad eccezione dell'accordo con la Slovenia per il collegamento al porto di Capodistria;

la situazione ferroviaria sulla Verona-Bologna, segmento appartenente al Corridoio 1 Berlino-Palermo delle reti Ten Europee, non ha avuto finanziamenti straordinari per il completamento del raddoppio dei binari i cui lavori sono iniziati nel 1999;

la società autostrade Brescia-Verona-Padova, con delibera del CdA del 4 luglio 2003, ha evidenziato che il progetto alta velocità Milano-Verona è interferito 42 volte nei 32,7 chilometri del tratto Calcinato Sona e per 15 volte nel tratto Verona Mestrino (linea Verona-Padova). Tali interferenze comportano la demolizione di 14 cavalcavia, la costruzione di 2 sottovie, l'interferenza col nuovo casello di Castelnuovo, eccetera;

secondo l'interrogante la concentrazione di risorse, peraltro insufficienti, sul progetto alta velocità, rappresenta l'« eutanasia » della rete storica e la completa e irreversibile necessità di scelta per la « gomma » —:

quali interventi saranno possibili sulla linea storica, che necessita di radicali interventi di modernizzazione e potenziamento, per rispondere alla domanda di mobilità che ha caratteristiche locali e regionali;

quali risorse siano disponibili, e in quali tempi, per finanziare il Corridoio 5 corrispondente a 1900 chilometri, di cui solo 142 chilometri (Torino-Novara/Padova-Mestre) effettivamente cantierati;

chi risponderà, in termini economici, delle interferenze all'autostrada A-4 e per quali ragioni tali interferenze non siano state evitate;

per quali ragioni non venga urgentemente completato il raddoppio della Verona-Bologna. (4-17464)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 ottobre 2005 il settimanale *L'Espresso* riportava un *reportage* del giornalista Fabrizio Gatti che, fingendosi clandestino, ha vissuto una settimana, dal 23 al 30 settembre, con gli immigrati nel centro di permanenza temporanea di Lampedusa, sotto il nome di Bilal Ibrahim el Habib;

l'inchiesta pubblicata dal settimanale mette in luce in maniera inequivocabile le condizioni disumane e degradanti in cui vengono tenuti gli immigrati nel Centro di

cosa che costituisce un elemento critico del piano e che impone la necessità di rimodulare i canoni di accesso alla rete convenzionale e di adeguare le tariffe anche per l'utente finale »;

il costo del collegamento attraverso il Frejus ammonta a 2,27 milioni d'euro nella delibera Cipe del 5 dicembre 2003, mentre nel Memorandum firmato a Parigi il 5 maggio 2004 dal Primo Ministro Francese Raffarin e dal Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi, i costi per l'intera tratta di 254 chilometri ammontano a 13 miliardi d'euro. Il quotidiano francese *Le Monde* riporta invece una cifra di 15,1 miliardi di euro;

la quota italiana per la galleria è pari a 4,46 miliardi di euro (accordo sottoscritto), mentre nella delibera Cipe le risorse ammontano a 2,27 miliardi d'euro. A questa cifra va aggiunto il costo dei 47 chilometri di linea da Borgone di Susa a Settimo Torinese che possiamo stimare a 3 miliardi d'euro. Mancano quindi circa 5,27 miliardi d'euro;

ad est di Trieste e per 1200 chilometri fino a Kiev non esiste alcuna progettazione ad eccezione dell'accordo con la Slovenia per il collegamento al porto di Capodistria;

la situazione ferroviaria sulla Verona-Bologna, segmento appartenente al Corridoio 1 Berlino-Palermo delle reti Ten Europee, non ha avuto finanziamenti straordinari per il completamento del raddoppio dei binari i cui lavori sono iniziati nel 1999;

la società autostrade Brescia-Verona-Padova, con delibera del CdA del 4 luglio 2003, ha evidenziato che il progetto alta velocità Milano-Verona è interferito 42 volte nei 32,7 chilometri del tratto Calcinato Sona e per 15 volte nel tratto Verona Mestrino (linea Verona-Padova). Tali interferenze comportano la demolizione di 14 cavalcavia, la costruzione di 2 sottovie, l'interferenza col nuovo casello di Castelnuovo, eccetera;

secondo l'interrogante la concentrazione di risorse, peraltro insufficienti, sul progetto alta velocità, rappresenta l'« eutanasia » della rete storica e la completa e irreversibile necessità di scelta per la « gomma » —:

quali interventi saranno possibili sulla linea storica, che necessita di radicali interventi di modernizzazione e potenziamento, per rispondere alla domanda di mobilità che ha caratteristiche locali e regionali;

quali risorse siano disponibili, e in quali tempi, per finanziare il Corridoio 5 corrispondente a 1900 chilometri, di cui solo 142 chilometri (Torino-Novara/Padova-Mestre) effettivamente cantierati;

chi risponderà, in termini economici, delle interferenze all'autostrada A-4 e per quali ragioni tali interferenze non siano state evitate;

per quali ragioni non venga urgentemente completato il raddoppio della Verona-Bologna. (4-17464)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 ottobre 2005 il settimanale *L'Espresso* riportava un *reportage* del giornalista Fabrizio Gatti che, fingendosi clandestino, ha vissuto una settimana, dal 23 al 30 settembre, con gli immigrati nel centro di permanenza temporanea di Lampedusa, sotto il nome di Bilal Ibrahim el Habib;

l'inchiesta pubblicata dal settimanale mette in luce in maniera inequivocabile le condizioni disumane e degradanti in cui vengono tenuti gli immigrati nel Centro di

detenzione di Lampedusa, un luogo nel quale l'umiliazione dei migranti e la negazione della loro dignità umana sembrano diventate ormai la regola;

dal racconto il Centro di permanenza temporanea appare, più che una struttura di accoglienza, un vero e proprio « gironcino » dell'inferno, con torture psicologiche, violenze fisiche e vessazioni nei confronti dei clandestini ospitati nel Centro. Un diario di otto giorni per raccontare cosa vuol dire arrivare in Italia da clandestino, essere ripescato in mare e rinchiuso con altre centinaia di immigrati in un Centro di permanenza temporanea;

nel lungo *reportage*, il giornalista descrive il supplizio degli interrogatori e dei riconoscimenti, con gli immigrati che appena sbarcati vengono portati nel Centro e fatti sfilare nudi tra i carabinieri che li schiaffeggiano, dei musulmani obbligati dai militari a guardare film pornografici e, per chi rifiuta, insulti e botte. Un *reportage* crudo, in cui si scopre che uomini disperati in cerca di un futuro migliore vengono fatti oggetto di umiliazioni, abusi, violenze, si chiede di sapere;

il 15 e il 16 settembre, pochi giorni prima dell'inchiesta de *L'Espresso*, dodici delegati di Strasburgo avevano visitato il Cpt e avevano trovato solo 11 stranieri rinchiusi —:

quali iniziative il ministro interrogato intenda prendere di fronte ai gravissimi e vergognosi episodi di violenza denunciati;

per quale motivo o per quale curiosa coincidenza in occasione del 15 settembre 2005 a Lampedusa si trovavano solo 11 reclusi. (4-17443)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre, alla fine di una manifestazione forte, pacifica e imponente che ha rivelato la ferma opposizione del mondo docente e studentesco alle politiche del Ministro Moratti, si sono scatenati al

centro di Roma una serie di scontri isolati con lo scopo di trasformare l'università, da questione politica decisiva per la cultura del paese, in un problema di ordine pubblico;

non si può accettare che una grande questione democratica, come la questione del sapere e del futuro dei nostri figli, il diritto di parola, di espressione e di manifestazione di una generazione, venga travolta dalle provocazioni —:

se il Ministro interrogato intenda accertare le responsabilità degli scontri avvenuti ieri tra manifestanti pacifici e polizia, e verificare se proprio il comportamento della polizia non abbia contribuito ad alimentare il clima di tensione.

(4-17468)

CICCHITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se rientra nella normalità della vita democratica l'assedio a cui, il giorno 25 ottobre 2005, è stata sottoposta la Camera dei deputati da parte di qualche migliaio di manifestanti che ostacolavano l'accesso dei deputati alla Camera mentre ad altri veniva impedito di uscirne e di circolare liberamente e le Forze dell'ordine venivano sottoposte ad insulti e provocazioni di vario tipo;

se la libertà di manifestazione, che va assolutamente garantita, non debba essere accompagnata anche da un'azione preventiva del prefetto, del questore e delle Forze dell'ordine affinché, possibilmente d'intesa con chi gestisce le manifestazioni, sia evitato che il Parlamento sia posto sotto assedio, circondato, bloccato ed i parlamentari insultati e minacciati, perché ciò rappresenta una indebita ed inaccettabile forma di pressione al limite dell'intimidazione nei confronti della sovranità e della libertà del Parlamento. (4-17469)

GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 ottobre 2005 si sono verificate ingiustificabili e incomprensibili cariche da parte della polizia nei confronti di studenti universitari che manifestavano pacificamente in Piazza Maggiore, davanti alla sede del Comune di Bologna;

gli scontri sono iniziati quando gli studenti radunati davanti all'ingresso del Comune hanno provato ad entrare nel palazzo pubblico per assistere al consiglio comunale che si stava svolgendo contemporaneamente alla manifestazione. Notoriamente la sala consiliare dispone di una quota di posti riservata al pubblico per presenziare le sedute; durante gli scontri sono rimasti feriti tre studenti ed il segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti il quale si stava prodigando per costruire una mediazione tra i manifestanti e le forze dell'ordine —:

quali siano le ragioni per cui si è prodotta una carica repressiva da parte delle forze dell'ordine nei confronti di manifestanti che volevano solo esercitare un loro diritto;

se ci sono state altresì delle indicazioni precise di carica nei confronti del segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti.

(4-17472)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BINDI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in base alla decisione del CSA di Matera si è provveduto a formare tre prime classi presso la sede centrale del-

l'Istituto Padre Pio di Pisticci e la costituzione di una pluriclasse di 13 alunni derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare presso la sede periferica di Pisticci scalo;

il CSA di Matera ha proceduto all'attribuzione della dotazione organica con provvedimento Prot. 20921/P-B 14 del 31 agosto 2005, con la formazione di tre prime classi nella sede centrale di Pisticci ed alla costituzione di una pluriclasse di 13 alunni, derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare, nella sede periferica di Pisticci Scalo;

il numero complessivo di iscritti al primo anno della scuola elementare è pari a 53, di cui n. 46 c/o la sede centrale di Pisticci e n. 7 c/o sede di Pisticci Scalo;

fra i 46 alunni iscritti c/o la sede di Pisticci centro rientra un alunno diversamente abile;

in attuazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sembra necessario formare, nella sede di Pisticci, una classe con non più di 20 alunni, compreso il minore diversamente abile;

in applicazione dell'articolo 15 decreto ministeriale n. 331 del 1998, sia pure con la possibilità di deroga derivante dall'articolo 9 dello stesso decreto ministeriale, è scaturita la necessità di garantire all'Istituto Comprensivo la formazione di n. 3 classi del 1° anno;

alla luce di tale situazione, sussistevano due soluzioni tecnicamente possibili e cioè:

1. formazione di 3 prime classi a Pisticci (tutte da circa 15 alunni) e una pluriclasse a Pisticci Scalo;

2. formazione di due prime classi a Pisticci (una da 20 e l'altra da 26 alunni) e una prima classe a Pisticci Scalo;

la prima soluzione comportava un numero complessivo di 14 classi nelle sedi di Pisticci (3 prime classi, 2 seconde, 3 terze, 3 quarte e 3 quinte) e 4 classi a Pisticci Scalo con la conseguente necessità

GIORDANO e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 ottobre 2005 si sono verificate ingiustificabili e incomprensibili cariche da parte della polizia nei confronti di studenti universitari che manifestavano pacificamente in Piazza Maggiore, davanti alla sede del Comune di Bologna;

gli scontri sono iniziati quando gli studenti radunati davanti all'ingresso del Comune hanno provato ad entrare nel palazzo pubblico per assistere al consiglio comunale che si stava svolgendo contemporaneamente alla manifestazione. Notoriamente la sala consiliare dispone di una quota di posti riservata al pubblico per presenziare le sedute; durante gli scontri sono rimasti feriti tre studenti ed il segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti il quale si stava prodigando per costruire una mediazione tra i manifestanti e le forze dell'ordine —:

quali siano le ragioni per cui si è prodotta una carica repressiva da parte delle forze dell'ordine nei confronti di manifestanti che volevano solo esercitare un loro diritto;

se ci sono state altresì delle indicazioni precise di carica nei confronti del segretario provinciale del partito della Rifondazione Comunista Tiziano Loreti.

(4-17472)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BINDI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in base alla decisione del CSA di Matera si è provveduto a formare tre prime classi presso la sede centrale del-

l'Istituto Padre Pio di Pisticci e la costituzione di una pluriclasse di 13 alunni derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare presso la sede periferica di Pisticci scalo;

il CSA di Matera ha proceduto all'attribuzione della dotazione organica con provvedimento Prot. 20921/P-B 14 del 31 agosto 2005, con la formazione di tre prime classi nella sede centrale di Pisticci ed alla costituzione di una pluriclasse di 13 alunni, derivante dall'accorpamento della prima e della terza elementare, nella sede periferica di Pisticci Scalo;

il numero complessivo di iscritti al primo anno della scuola elementare è pari a 53, di cui n. 46 c/o la sede centrale di Pisticci e n. 7 c/o sede di Pisticci Scalo;

fra i 46 alunni iscritti c/o la sede di Pisticci centro rientra un alunno diversamente abile;

in attuazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sembra necessario formare, nella sede di Pisticci, una classe con non più di 20 alunni, compreso il minore diversamente abile;

in applicazione dell'articolo 15 decreto ministeriale n. 331 del 1998, sia pure con la possibilità di deroga derivante dall'articolo 9 dello stesso decreto ministeriale, è scaturita la necessità di garantire all'Istituto Comprensivo la formazione di n. 3 classi del 1° anno;

alla luce di tale situazione, sussistevano due soluzioni tecnicamente possibili e cioè:

1. formazione di 3 prime classi a Pisticci (tutte da circa 15 alunni) e una pluriclasse a Pisticci Scalo;

2. formazione di due prime classi a Pisticci (una da 20 e l'altra da 26 alunni) e una prima classe a Pisticci Scalo;

la prima soluzione comportava un numero complessivo di 14 classi nelle sedi di Pisticci (3 prime classi, 2 seconde, 3 terze, 3 quarte e 3 quinte) e 4 classi a Pisticci Scalo con la conseguente necessità

di impegnare 21 insegnanti c/o la sede di Pisticci e 6 insegnanti c/o la sede di Pisticci Scalo per un numero complessivo di 27 insegnanti (come attualmente risulta);

la seconda soluzione comportava un numero complessivo di 13 classi nelle sede di Pisticci (2 prime classi, 2 seconde, 3 terze, 3 quarte e 3 quinte) e 5 classi a Pisticci Scalo con la conseguente necessità di impegnare 18/19 insegnanti c/o la sede di Pisticci e 7 insegnanti c/o la sede di Pisticci Scalo per un numero complessivo di 26 insegnanti;

il CSA ha deciso comunque di adottare la prima soluzione e cioè la formazione di tre prime classi a Pisticci centro e una pluriclasse a Pisticci Scalo;

secondo l'interrogante la soluzione adottata non risponde assolutamente a criteri di razionalità ed economicità e solleva dubbi sulla legittimità, penalizzando fortemente i bambini della sede di Pisticci Scalo;

ai sensi dell'articolo 8 del decreto ministeriale n. 331 del 1998 è stato richiesto da parte dei genitori la convocazione di una apposta riunione del Consiglio di Istituto per avere la possibilità di esprimere il proprio parere in merito alla formazione delle classi;

il Consiglio di Istituto si è espresso contro la formazione della pluriclasse;

il CSA nonostante detto parere contrario ha deciso ugualmente di formare la pluriclasse presso la sede periferica di Pisticci Scalo —;

se il Ministro interrogato non ritenga di dover accettare quanto accaduto in merito alla formazione delle prime classi della scuola elementare a Pisticci e di intervenire perché sia rivista detta decisione, consentendo la formazione di una prima elementare anche nella sede di Pisticci Scalo, in quanto compatibile in termini di legge per numeri e organizzazione scolastica. (5-04894)

Interrogazioni a risposta scritta:

FALANGA, BOGI, MAZZUCA POGGIOLINI, SASSO, TITTI DE SIMONE, MANTINI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'articolo 25 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 si legge che « Al fine di offrire agli studenti l'opportunità di conseguire un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana è data facoltà, nella scuola secondaria di primo grado, alle famiglie che ne facciano richiesta, di utilizzare, per l'apprendimento della predetta lingua, anche il monte ore dedicato alla seconda lingua comunitaria. Tale scelta è effettuata al primo anno della scuola secondaria di primo grado e si intende confermata per l'intero corso della scuola secondaria di primo grado ed anche per i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione. »;

secondo gli interroganti tale decreto surrettiziamente consente il potenziamento delle ore di insegnamento di lingua inglese a danno di altre lingue comunitarie previste negli ordinamenti;

l'obiettivo di conseguire « un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana », pur comprensibile, non è attuabile aggiungendo una sola ora di insegnamento all'orario previsto negli ordinamenti;

con tale decreto viene meno il multilinguismo nella cultura italiana previsto dagli ordinamenti;

a parere degli interroganti, l'articolo 25 citato contrasta palesemente con lo spirito e i principi contenuti nei Trattati dell'Unione europea, sottoscritti dal nostro Paese —;

se non intenda, ed in caso contrario, per quali motivi, venire incontro all'esigenza di famiglie francofone o di lingua madre diversa dall'italiano residenti nel nostro Paese che, per il rispetto della non discriminazione devono poter accedere — per garantire ai loro figli il mantenimento

del legame con le loro origini e la loro cultura — all'apprendimento di una lingua diversa dall'inglese, in istituzioni pubbliche e non solo private;

come intenda risolvere il problema di un eventuale soprannumero di docenti di lingua comunitaria diversa dall'inglese che sicuramente verranno coinvolti in una contrazione d'orario con il rischio di perdere la cattedra;

se intenda chiarire quale vantaggio culturale può avere questo privilegio, scarsamente motivato, accordato all'insegnamento della lingua inglese. (4-17447)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

recenti fonti di stampa riferiscono il caso delle presunte «spese pazze» attribuite al Rettore dell'Università di Teramo;

il Rettore avrebbe speso circa 900 mila euro per i lavori di arredo del rettorato di Viale Crucioli, e ulteriori 93 mila euro per l'acquisto di un'auto di lusso di rappresentanza;

ove tali notizie risultassero vere, sarebbe necessario, a parere dell'interrogante, agire con fermezza, per evitare che simili fatti possano accadere in altre parti d'Italia affinché si affermi in modo deciso che il danaro pubblico non debba e non possa essere utilizzato per spese allegre e folli —;

se risulti al Governo che la Corte dei Conti abbia avviato un'indagine sull'accaduto;

se non si ritenga che il comportamento descritto in premessa sia valutabile sotto il profilo disciplinare. (4-17471)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;

a Livorno approdano annualmente 6.595 navi commerciali e 1.490 passeggeri, mentre a Piombino 27.445 traghetti e 456 merci;

proprio nei giorni scorsi, la guardia di finanza ha concluso un'operazione bloccando un carico di polli, anatre, uova ed altri prodotti avicoli, importato illegalmente dalla Cina;

la situazione è alquanto delicata visti anche gli episodi che si stanno verificando negli ultimi tempi;

se non sia il caso di intensificare i controlli per frenare l'entrata di prodotti stranieri nei nostri mercati;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a prevedere sanzioni penali più severe, al fine da fare da deterrente nei confronti di coloro che continuano ad agire illecitamente.

(3-05127)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;

del legame con le loro origini e la loro cultura — all'apprendimento di una lingua diversa dall'inglese, in istituzioni pubbliche e non solo private;

come intenda risolvere il problema di un eventuale soprannumero di docenti di lingua comunitaria diversa dall'inglese che sicuramente verranno coinvolti in una contrazione d'orario con il rischio di perdere la cattedra;

se intenda chiarire quale vantaggio culturale può avere questo privilegio, scarsamente motivato, accordato all'insegnamento della lingua inglese. (4-17447)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

recenti fonti di stampa riferiscono il caso delle presunte «spese pazze» attribuite al Rettore dell'Università di Teramo;

il Rettore avrebbe speso circa 900 mila euro per i lavori di arredo del rettorato di Viale Crucioli, e ulteriori 93 mila euro per l'acquisto di un'auto di lusso di rappresentanza;

ove tali notizie risultassero vere, sarebbe necessario, a parere dell'interrogante, agire con fermezza, per evitare che simili fatti possano accadere in altre parti d'Italia affinché si affermi in modo deciso che il danaro pubblico non debba e non possa essere utilizzato per spese allegre e folli —;

se risulti al Governo che la Corte dei Conti abbia avviato un'indagine sull'accaduto;

se non si ritenga che il comportamento descritto in premessa sia valutabile sotto il profilo disciplinare. (4-17471)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;

a Livorno approdano annualmente 6.595 navi commerciali e 1.490 passeggeri, mentre a Piombino 27.445 traghetti e 456 merci;

proprio nei giorni scorsi, la guardia di finanza ha concluso un'operazione bloccando un carico di polli, anatre, uova ed altri prodotti avicoli, importato illegalmente dalla Cina;

la situazione è alquanto delicata visti anche gli episodi che si stanno verificando negli ultimi tempi;

se non sia il caso di intensificare i controlli per frenare l'entrata di prodotti stranieri nei nostri mercati;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte a prevedere sanzioni penali più severe, al fine da fare da deterrente nei confronti di coloro che continuano ad agire illecitamente.

(3-05127)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *L'Opinione*, in data 21 ottobre 2005, l'Italia detiene il primato, con i porti toscani, per le alte percentuali di sbarchi di merci illegali, quali ad esempio: polli cinesi, derrate avariate, rifiuti tossici eccetera;

nel 1994 sono transitati da Livorno 638.586 container di merci;

nel periodo gennaio-maggio 2005, la struttura ha movimentato in totale 57.458 teu — totale traffico contenitori — vale a dire 2.647 in più rispetto a maggio 2004, per una differenza percentuale di 4,8 punti;

a Livorno, così come nei porti di Piombino e Genova è possibile scaricare di tutto se c'è il *placet* del sindacato dei camalli (scaricatori di porto);

sembrerebbe che i cinesi abbiano stretto accordi con i capi dei camalli per il transito dei prodotti —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

in caso affermativo quali provvedimenti si pensa di adottare per porre fine a questi transiti illegali. (3-05131)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Tim è divenuto il gestore più redditizio del mondo ed anche il più grande in un solo paese;

però sia Tim che gli altri gestori di telefonia presentano un punto debole della catena: i *call center* con circa 4.550 unità;

il *call center* per le Tlc più grande del Centro Italia fa capo a Telecom, ma per quanto riguarda il personale è gestito insieme ad Atesia, società del gruppo Cos;

la maggior parte dei dipendenti sono in attesa di un contratto di inserimento, mentre sono molti coloro che usufruiscono di un contratto *part-time*;

sono state impiegate a tempo indeterminato solo 600-700 persone, tutte provenienti da Telecom;

se si attuasse la delibera per i percorsi formativi, si potrebbero effettuare contratti di apprendistato che prevedono agevolazioni e l'assunzione a tempo determinato dopo un periodo che va da 4 a 6 anni;

questi centri, molto spesso, non funzionano bene, sia perché i controlli non sono adeguati sia perché il personale è demotivato, dal momento che la maggior parte dei lavoratori è senza contratto —:

se non ritenga di adottare iniziative, anche normative, volte a prevedere assunzioni agevolate dei lavoratori precari;

se non ritenga, altresì, di adottare iniziative volte a prevedere maggiori e più rigorosi controlli sull'attività dei *call-center*.

(4-17446)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso la « Finmek » ci sono 3mila lavoratori che sono senza stipendio da 3 mesi;

attualmente la società ha messo tutti i dipendenti in stato di cassa integrazione straordinaria a zero ore;

la chiusura degli stabilimenti comporterebbe la disoccupazione di 3mila persone ed un impoverimento del sistema produttivo italiano nel campo della elettronica e della componentistica per le telecomunicazioni;

la Finmek è la società che in tutti questi anni ha realizzato prodotti quali: decoder per sky e digitale terrestre, contattore elettronico, video telefono etc.;

tutte le produzioni sono state trasferite in Cina e nell'Europa dell'Est —:

se non sia il caso di intervenire, celermente, al fine di tutelare la posizione, al momento precaria, di 3mila lavoratori. (4-17449)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha istituito con decreto ministeriale n. 142 del 1998 il Tirocinio didattico universitario (TDU);

è previsto che tale tirocinio dovrà tenersi presso strutture universitarie, oppure presso enti pubblici o privati, aziende, studi professionali, imprese e Industrie con cui l'Università abbia stipulato apposita convenzione;

in particolare la facoltà di Ingegneria dell'università degli studi della Calabria (UNICAL) ha attivato i TDU approvando in data 24 febbraio 1999 un proprio regolamento stage;

la durata deve essere strettamente correlata all'obiettivo specifico del TDU, con limite minimo di tre mesi, limite massimo di cinque mesi per gli studenti di diploma universitario, e limite massimo di dodici mesi per tutte le restanti categorie elencate al comma 1 del regolamento di cui sopra;

presso la Presidenza della Facoltà di Ingegneria è stato costituito un apposito «Albo dei soggetti ospitanti le attività di Tirocinio Didattico Universitario»;

nel suddetto Albo, aggiornato al 22 giugno 2005, risultano essere iscritte oltre 300 aziende, operanti sia sul territorio nazionale che all'estero;

a norma dell'articolo 1 del Decreto 25 marzo 1998, n. 142, i soggetti ospitanti possono ospitare tirocinanti in numero limitato;

i rapporti che i soggetti ospitanti, privati o pubblici, intrattengono con i tirocinanti da essi ospitati non costituiscono rapporti di lavoro;

l'articolo 13 del Regolamento Stage della facoltà di Ingegneria dell'UNICAL

prevede ai commi 1 e 2 forme di rimborsi spese sia documentate che forfettarie;

risulta all'interrogante che molti tirocinanti, pur svolgendo l'attività di Stage, presso aziende lontane dal luogo di studio o di residenza non riceverebbero regolarmente il rimborso spese previsto dal Regolamento Stage;

pare che siano molte le aziende che ospitano un numero di tirocinanti superiore a quello previsto dal regolamento;

molte aziende utilizzano i tirocinanti non «allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi» ma come vera e propria forza lavoro dell'organico aziendale;

molto spesso i tirocinanti sono costretti ad orari di lavoro maggiori di quelli previsti con la stipula del contratto tra università e soggetti ospitanti;

nessun controllo viene effettuato sul rispetto da parte delle aziende dei regolamenti e dei contratti stipulati —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

quali siano i motivi e le responsabilità tecnico-amministrative di tale situazione;

se si intenda accertare eventuali responsabilità degli uffici competenti dell'Università degli Studi della Calabria in merito a tale situazione;

quali iniziative intenda adottare affinché vengano rispettate le norme previste nel regolamento stage della facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi della Calabria;

quali iniziative intenda adottare affinché vengano conferiti ai tirocinanti i rimborsi spesa arretrati;

quale iniziative intenda adottare per il controllo del corretto comportamento delle aziende nei confronti dei tirocinanti.

(4-17450)

GERMANÀ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 154 del 26 maggio 2004, ha abrogato la legge 17 febbraio 1982 e gli specifici articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 14 luglio 1965;

il predetto decreto legislativo n. 154 del 2004, istituisce con l'articolo 2 il Tavolo Azzurro, con l'articolo 3 la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura e con l'articolo 9, comma 4, il Comitato per la ricerca applicata alla pesca e all'acquacoltura;

il decreto ministeriale 27 luglio 2005, ha approvato il programma nazionale per la pesca e l'acquacoltura per l'anno 2005;

con decreto 5 agosto 2005 la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto in materia di costituzione dei tavoli di filiera;

la ripartizione delle somme di cui alla tabella allegata al citato decreto ministeriale 27 luglio 2005 —:

quali siano le consistenze delle associazioni maggiormente rappresentative del movimento cooperativo, espresse in numero di cooperative di pesca e della filiera a ciascuna di esse regolarmente associata e in attività. (4-17453)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda gli avvocati e i procuratori, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 105.307, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 23.794 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17456)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda gli architetti, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 111.063, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 31.063 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17457)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda gli assistenti sociali, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 31.937, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 6.579 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17458)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda gli ingegneri, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 165.148, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 30.963 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17459)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda i veterinari, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 23.528, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 3.918 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17460)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato all'interrogante dall'Assoconsum, in Italia esiste una miriade di ordini professionali, i quali impongono

ai liberi professionisti l'applicazione di tariffe minime, di fatto escludendo o limitando la concorrenza sulle parcelle;

per quanto riguarda gli psicologi, nel 2004 gli iscritti all'ordine erano 44.109, mentre nel quinquennio 1999-2004 il numero degli iscritti era pari a 13.080 —:

se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad abolire gli ordini professionali, in modo da favorire la riduzione delle tariffe e rendere l'Italia concorrenziale rispetto agli altri Paesi europei. (4-17461)

VERRO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso la Cassa di Risparmio delle province lombarde, poi incorporata da Banca Intesa, era stato costituito, a latere del « Fondo per le pensioni al personale della Cassa di risparmio delle province lombarde », sostitutivo dell'AGO, un Fondo previdenziale integrativo denominato « Fondo integrazione pensioni al personale del ramo credito » per adeguare nel tempo il trattamento previdenziale complessivo degli aventi diritto sino ad un massimo dell'83 per cento — nel caso di una prestazione di lavoro continuativa pari a 35/35mi — del pari grado in servizio;

per tutto il periodo lavorativo e sino al 1990 la contribuzione al Fondo sostitutivo — i cui iscritti sono confluiti nell'apposita Gestione speciale INPS — è stata pari al 39,95 per cento della retribuzione e, sino al dicembre 2001, del 3,50 per cento per il solo fondo integrativo;

la massa contributiva al « Fondo integrazione pensioni al personale del ramo credito » ha costituito per decenni una posta di bilancio a contabilità separata della CARIPLO, con i vincoli di cui all'articolo 2117 del codice civile e ampio margine di equilibrio attuariale;

il 28 maggio 2001, con atto Rep. n. 75.937 del notaio Misericocchi di Milano, venivano trasferiti da Banca Intesa, azienda

creditizia incorporante CARIPLO, al « Fondo per le Pensioni per al Personale della CARIPLO » — già sostitutivo dell'AGO, eretto in Ente morale con regio decreto 12 gennaio 1942 n. 56, dotato di personalità giuridica, registrato con il n. 1185 all'Albo dei Fondi Pensione, I Sezione Speciale in data 13 luglio 1999 — tutte le attività mobiliari ed immobiliari del « Fondo Integrazione Pensioni » per un valore complessivo di lire 1.368.231.312.654 (euro 706.632.500,97), mantenendo la prestazione definita per gli ex dipendenti in quiescenza;

in data 30 giugno 1998 con una « libera » interpretazione dell'articolo 59, comma tre, della legge n. 447/97 (finanziaria per l'anno 1998) le organizzazioni sindacali, rappresentative del solo personale in servizio, essendo stata esclusa dagli incontri l'Associazione rappresentativa dei Pensionati Cariplo, si sentirono autorizzate a concludere una trattativa per modificare i trattamenti in vigore e ad indire un successivo referendum, svoltosi tra il 28 settembre e il 27 ottobre 2000 tra gli iscritti ai Fondi previdenziali di cui sopra al fine di modificare lo Statuto sino ad allora vigente ed approvato dalla globalità degli iscritti attivi e passivi;

la legge sopra richiamata non prevede l'esplicita tutela degli inalienabili diritti soggettivi maturati dal personale in quiescenza e la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione non ha considerato in alcun modo il conflitto d'interessi insorto tra lavoratori attivi e quiescenti nonché la sproporzione in atto di gran lunga favorevole ai lavoratori attivi a discapito dei lavoratori in quiescenza;

le conseguenze di tale referendum sono state le seguenti:

capitalizzazione, a favore dei lavoratori attivi se iscritti al fondo, in sede di liquidazione degli anni di servizio, degli importi versati al fondo integrativo, attingendo al capitale formatosi con la contribuzione di molteplici generazioni;

congelamento al dicembre 1997 delle erogazioni spettanti al personale in

quiescenza, senza neppure l'adeguamento delle stesse ai tassi di inflazione programmata;

facoltà del Consiglio di Amministrazione del Fondo di deliberare a favore del personale in quiescenza erogazioni straordinarie basate sulla redditività del Fondo stesso o, in alternativa, di destinare tali rendite all'aumento della massa monetaria da ripartire tra il personale in servizio. Si annota che solo due volte è stata deliberata un'erogazione a favore dei pensionati nell'ordine di qualche euro *pro-capite*;

nessuna facoltà di opzione tra la rendita e la capitalizzazione per il personale collocato a riposo prima del 31 dicembre 1997;

blocco — essendo stato stabilito trattarsi di Fondo « chiuso » — delle iscrizioni al Fondo complementare dei nuovi assunti;

alla luce di quanto sopra descritto, ci si chiede se le organizzazioni sindacali abbiano avuto, direttamente o indirettamente, dal legislatore poteri tali da intaccare e demolire, senza alcun mandato di rappresentanza, implicito od esplicito, d'intesa con la parte datoriale, i diritti individuali perfetti in capo a ciascun lavoratore a riposo per il conseguimento dei risultati di cui sopra;

quanto sopra riferito appare un *escamotage* volto alla sostanziale messa in liquidazione di solidi fondi complementari storici, previgenti alle riforme in atto a partire dal 1990 —:

ci si domanda inoltre quale possa essere l'impatto nell'opinione pubblica e, più ancora, nelle giovani generazioni una volta che venissero messe a conoscenza che il loro futuro non è affidato alla certezza del diritto bensì ad organizzazioni che, con qualche incontro e l'espletamento di qualche formalità, possono disporre di un potere né controllato né controllabile atto, comunque, ad ingenerare ampia sfiducia sulle effettive finalità della previdenza complementare;

quali siano le effettive capacità, volontà e possibilità di controllo, verifica, tutela dei diritti maturati dai lavoratori e dai pensionati della Commissione di Vigilanza sui Fondi previdenziali;

se sia socialmente utile, economicamente e politicamente corretto non assumere urgenti iniziative atte a garantire la continuità di servizio ai lavoratori, mediante salvaguardia dei diritti maturati, con l'eventuale sistema del pro-rata delle prestazioni agli iscritti in attività di servizio e rinnovate previsioni statutarie per i nuovi assunti, di tutti quei fondi previdenziali che, ancor prima del susseguirsi di riforme, hanno svolto egregiamente, grazie alle contribuzioni cumulate negli anni e ad una adeguata amministrazione delle stesse, la loro funzione;

se, infine, non sia il caso di provvedere all'urgente emanazione di chiare ed ineludibili disposizioni e direttive atte a ripristinare la certezza del diritto e i diritti soggettivi violati. (4-17470)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il comparto vitivinicolo trapanese è attraversato ormai da una grave crisi strutturale, causata da un'assenza debita della programmazione di settore, in primo luogo conseguente a una prolungata mancata strategia politica-economica;

la grave crisi di settore, oltre ad essere sufficientemente significativa delle negative ripercussioni economiche ed occupazionali locali, riveste preminente interesse regionale e nazionale;

rispetto al passato oggi la situazione è diventata insostenibile, al punto da non escludere turbative di ordine pubblico, oltre che gravi disastri sociali;

in particolare, le uve pregiate, che prima erano valorizzate anche dal punto di vista economico, oggi, vengono « convogliate » presso pochissimi imbottiglieri in zona e dintorni che, di fatto, determinano condizioni di monopolio, con evidente ripercussione sui prezzi al consumo oltre che sui costi l'approvvigionamento del prodotto in origine;

di fronte ad un incredibile abbattimento dei prezzi riconosciuti per la produzione-conferimento delle uve, il vino in bottiglia si vende come prima e i prezzi sul mercato sono sicuramente aumentati;

di converso, le Cantine Sociali (talune inadeguate) sovraccariche di vino ammassato, si trovano, a non poter accogliere tali produzioni; pertanto, la produzione di uve pregiate, ad esempio, deve sottostare al monopolio creatosi;

in particolar modo, occorre sostenere, necessariamente, per le uve tradizionali, la « rivalutazione » e la valorizzazione dei vitigni autoctoni e tipici trapanesi, così come occorre investire per incentivare la creazione di un polo vitivinicolo trapanese;

vista la drammatica situazione, occorre almeno raddoppiare l'attuale quota di distillazione di crisi autorizzata dalla Commissione europea (da due a quattro milioni di ettolitri), salvaguardando in sede comunitaria la superficie vitata;

inoltre, se da un lato occorre limitare e controllare l'ingresso di prodotti provenienti da altri Paesi (Argentina, Cile, eccetera), dall'altro urge immediata l'erogazione delle somme per la remunerazione degli articoli dei danni per calamità ed avversità naturali e atmosferiche pregresse;

è necessario attuare decisi interventi a fronte del « caro gasolio » a uso agricolo, oltre alla urgente defiscalizzazione degli oneri sociali per i lavoratori occupati nel

quali siano le effettive capacità, volontà e possibilità di controllo, verifica, tutela dei diritti maturati dai lavoratori e dai pensionati della Commissione di Vigilanza sui Fondi previdenziali;

se sia socialmente utile, economicamente e politicamente corretto non assumere urgenti iniziative atte a garantire la continuità di servizio ai lavoratori, mediante salvaguardia dei diritti maturati, con l'eventuale sistema del pro-rata delle prestazioni agli iscritti in attività di servizio e rinnovate previsioni statutarie per i nuovi assunti, di tutti quei fondi previdenziali che, ancor prima del susseguirsi di riforme, hanno svolto egregiamente, grazie alle contribuzioni cumulate negli anni e ad una adeguata amministrazione delle stesse, la loro funzione;

se, infine, non sia il caso di provvedere all'urgente emanazione di chiare ed ineludibili disposizioni e direttive atte a ripristinare la certezza del diritto e i diritti soggettivi violati. (4-17470)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il comparto vitivinicolo trapanese è attraversato ormai da una grave crisi strutturale, causata da un'assenza debita della programmazione di settore, in primo luogo conseguente a una prolungata mancata strategia politica-economica;

la grave crisi di settore, oltre ad essere sufficientemente significativa delle negative ripercussioni economiche ed occupazionali locali, riveste preminente interesse regionale e nazionale;

rispetto al passato oggi la situazione è diventata insostenibile, al punto da non escludere turbative di ordine pubblico, oltre che gravi disastri sociali;

in particolare, le uve pregiate, che prima erano valorizzate anche dal punto di vista economico, oggi, vengono « convogliate » presso pochissimi imbottiglieri in zona e dintorni che, di fatto, determinano condizioni di monopolio, con evidente ripercussione sui prezzi al consumo oltre che sui costi l'approvvigionamento del prodotto in origine;

di fronte ad un incredibile abbattimento dei prezzi riconosciuti per la produzione-conferimento delle uve, il vino in bottiglia si vende come prima e i prezzi sul mercato sono sicuramente aumentati;

di converso, le Cantine Sociali (talune inadeguate) sovraccariche di vino ammassato, si trovano, a non poter accogliere tali produzioni; pertanto, la produzione di uve pregiate, ad esempio, deve sottostare al monopolio creatosi;

in particolar modo, occorre sostenere, necessariamente, per le uve tradizionali, la « rivalutazione » e la valorizzazione dei vitigni autoctoni e tipici trapanesi, così come occorre investire per incentivare la creazione di un polo vitivinicolo trapanese;

vista la drammatica situazione, occorre almeno raddoppiare l'attuale quota di distillazione di crisi autorizzata dalla Commissione europea (da due a quattro milioni di ettolitri), salvaguardando in sede comunitaria la superficie vitata;

inoltre, se da un lato occorre limitare e controllare l'ingresso di prodotti provenienti da altri Paesi (Argentina, Cile, eccetera), dall'altro urge immediata l'erogazione delle somme per la remunerazione degli articoli dei danni per calamità ed avversità naturali e atmosferiche pregresse;

è necessario attuare decisi interventi a fronte del « caro gasolio » a uso agricolo, oltre alla urgente defiscalizzazione degli oneri sociali per i lavoratori occupati nel

comparto, unitamente a incentivi significativi per l'imprenditoria giovanile e di settore specializzata;

si ritiene altresì necessario il rinvio delle cambiali agrarie, la proroga dei contributi agricoli previdenziali e tributarie, l'attuazione su scala europea del catasto vitivinicolo, nonché la modifica dell'attuale legge sui catastini in relazione al diritto del reimpianto, con proroga di almeno tre anni, e l'indicazione obbligatoria del prezzo all'origine (prezzo iniziale e finale) che tutela il reddito degli agricoltori e consumatori —:

a fronte di quanto sopra esposto e sulla base della grave situazione che vive il comparto vitivinicolo trapanese, quali urgenti iniziative normative intenda adottare al fine di affrontare l'emergenza di crisi del summenzionato settore.

(2-01703) « Cusumano ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI e CENNAMO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

martedì 25 ottobre nel quartiere Ponticelli (Napoli) un ragazzo di 14 anni all'interno di uno stabile in costruzione, cadeva da una rampa di scale situata sui piani superiori, precipitando per molti metri;

il giovanissimo Francesco, a seguito della rovinosa caduta, veniva trasportato presso il pronto soccorso dell'ospedale « San Giovanni Bosco », dove decedeva un paio di ore dopo il ricovero;

attraverso gli organi di informazione, si è appreso che alcuni familiari del giovane deceduto, lamentano un ritardo nelle operazioni di primo soccorso attivate mediante la chiamata del 118;

sarebbe trascorso, stando a quanto da questi ultimi riferito, un notevole lasso di tempo tra la richiesta di intervento e l'effettivo soccorso prestato al ragazzo;

lo stabile, teatro del grave incidente, è una struttura da tempo abbandonata ed in condizioni di degrado, composta da uno scheletro di cemento armato di rilevanti dimensioni che avrebbe dovuto ospitare edifici ad uso abitativo mai ultimati;

sempre nell'ambito di una iniziale verifica dello stato dei luoghi, è emerso da alcune testimonianze rese da abitanti del posto, che da tempo all'interno dell'edificio in costruzione, numerosi giovani e giovanissimi erano soliti trascorre le ore di svago, utilizzano il pericoloso scheletro di cemento per le più disparate attività ludiche;

la struttura sarebbe stata, da diversi anni, al centro di un contenzioso giudiziario a causa dell'intervenuto fallimento dei consorzi edilizi proprietari dell'immobile —:

se il Ministro interrogato, prescindendo dagli autonomi accertamenti della magistratura, non ritenga di adottare le iniziative di competenza per verificare se, nel caso di specie, l'attivazione dei soccorsi sanitari sia stata tempestiva e se siano state osservate le fondamentali regole in materia di tutela del diritto alla salute.

(4-17448)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

aziende « biotech » cinesi usano pelle e collagene prelevati dai corpi dei prigionieri giustiziati per produrre prodotti di bellezza destinati al mercato europeo;

quanto summenzionato è emerso sul quotidiano britannico *Guardian* —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

comparto, unitamente a incentivi significativi per l'imprenditoria giovanile e di settore specializzata;

si ritiene altresì necessario il rinvio delle cambiali agrarie, la proroga dei contributi agricoli previdenziali e tributarie, l'attuazione su scala europea del catasto vitivinicolo, nonché la modifica dell'attuale legge sui catastini in relazione al diritto del reimpianto, con proroga di almeno tre anni, e l'indicazione obbligatoria del prezzo all'origine (prezzo iniziale e finale) che tutela il reddito degli agricoltori e consumatori —:

a fronte di quanto sopra esposto e sulla base della grave situazione che vive il comparto vitivinicolo trapanese, quali urgenti iniziative normative intenda adottare al fine di affrontare l'emergenza di crisi del summenzionato settore.

(2-01703) « Cusumano ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI e CENNAMO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

martedì 25 ottobre nel quartiere Ponticelli (Napoli) un ragazzo di 14 anni all'interno di uno stabile in costruzione, cadeva da una rampa di scale situata sui piani superiori, precipitando per molti metri;

il giovanissimo Francesco, a seguito della rovinosa caduta, veniva trasportato presso il pronto soccorso dell'ospedale « San Giovanni Bosco », dove decedeva un paio di ore dopo il ricovero;

attraverso gli organi di informazione, si è appreso che alcuni familiari del giovane deceduto, lamentano un ritardo nelle operazioni di primo soccorso attivate mediante la chiamata del 118;

sarebbe trascorso, stando a quanto da questi ultimi riferito, un notevole lasso di tempo tra la richiesta di intervento e l'effettivo soccorso prestato al ragazzo;

lo stabile, teatro del grave incidente, è una struttura da tempo abbandonata ed in condizioni di degrado, composta da uno scheletro di cemento armato di rilevanti dimensioni che avrebbe dovuto ospitare edifici ad uso abitativo mai ultimati;

sempre nell'ambito di una iniziale verifica dello stato dei luoghi, è emerso da alcune testimonianze rese da abitanti del posto, che da tempo all'interno dell'edificio in costruzione, numerosi giovani e giovanissimi erano soliti trascorre le ore di svago, utilizzano il pericoloso scheletro di cemento per le più disparate attività ludiche;

la struttura sarebbe stata, da diversi anni, al centro di un contenzioso giudiziario a causa dell'intervenuto fallimento dei consorzi edilizi proprietari dell'immobile —:

se il Ministro interrogato, prescindendo dagli autonomi accertamenti della magistratura, non ritenga di adottare le iniziative di competenza per verificare se, nel caso di specie, l'attivazione dei soccorsi sanitari sia stata tempestiva e se siano state osservate le fondamentali regole in materia di tutela del diritto alla salute.

(4-17448)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

aziende « biotech » cinesi usano pelle e collagene prelevati dai corpi dei prigionieri giustiziati per produrre prodotti di bellezza destinati al mercato europeo;

quanto summenzionato è emerso sul quotidiano britannico *Guardian* —:

se quanto summenzionato corrisponda al vero;

in caso affermativo quali iniziative si ritenga di adottare per porre fine a questi fatti che hanno del disumano;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte ad indurre a controlli più rigidi per evitare a questi cosmetici la diffusione sul territorio nazionale.

(4-17455)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Iannuzzi e altri n. 7-00710, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Mereu, Giorgio Conte.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta D'Agrò n. 4-17426, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ruggia e Meta n. 5-04884, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Violante n. 2-01690 del 18 ottobre 2005.

in caso affermativo quali iniziative si ritenga di adottare per porre fine a questi fatti che hanno del disumano;

se non sia il caso di adottare iniziative normative volte ad indurre a controlli più rigidi per evitare a questi cosmetici la diffusione sul territorio nazionale.

(4-17455)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Iannuzzi e altri n. 7-00710, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Mereu, Giorgio Conte.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta D'Agrò n. 4-17426, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Ruggia e Meta n. 5-04884, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 ottobre 2005, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Violante n. 2-01690 del 18 ottobre 2005.